



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta dell'8 Luglio 2019

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
1)	Verifica delle condizioni di eleggibilità, ai sensi degli artt. 40 e 41, comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n.267. Convalida degli eletti nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019	6
2)	Surroga Consigliere comunale Sig. Maurizio Piro e contestuale convalida alla carica di Consigliere comunale del Dr. Colucci Carluccio Antonio	8
3)	Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto comunale)	10
4)	Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto comunale)	24
5)	Giuramento del Sindaco (art. 50 – comma 11 D.Lgs n.267/2000)	25
6)	Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta comunale (art.46 – comma 2 D.Lgs n. 267/2000)	26
7)	Elezione della Commissione Elettorale Comunale ai sensi degli articoli 12 e segg. del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n.223 (art. 41 – comma 2 D.Lgs n.267/2000)	64
8	Nomina Commissione Giudici Popolari	66



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DELL'8 LUGLIO 2019

L'anno **Duemiladiciannove**, il giorno **Otto**, del mese di **Luglio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 17:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Consigliere Anziano _____ e con l'assistenza del Segretario Generale, dott.ssa Giorgia Vadacca.

Consigliere ANZIANO -

Buon pomeriggio a tutti. Iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Invito il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri Comunali e il pubblico in sala a mettersi in piedi per l'esecuzione degli Inni Nazionale ed Europeo.

[Ascolto Inno Nazionale ed Europep]

Consigliere ANZIANO

Grazie. Cedo subito la parola al Segretario Generale dott.ssa Giorgia Vadacca per l'appello nominale



Sindaco	Pres	Ass			
Antonio MATARRELLI					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Vincenzo CALELLA			Maurizio PIRO		X
Alessandro CESARIA			Mauro Antonio RESTA		
Cataldo CRUSI			Francesco Michele ROGOLI		
Salvatore DIMASTRODONATO Carmine			Rosanna SARACINO		
Carlo FERRARO			Sante Vincenzo SICILIA		
Giuseppe INDOLFI			Antimo SPORTELLI		
Pompeo MOLFETTA			Omar Salvatore TURE		
Emanuale PEREZ			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 16 Consiglieri, assenti 1 Consigliere.

Il Consigliere Anziano, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Quindi, possiamo proclamare valida la seduta. Io, a questo punto, esprimo un augurio al Sindaco e alla Giunta che più avanti sarà ufficialmente presentata al Consiglio Comunale. Un augurio e un saluto.

Augurio di buon lavoro, che sia un lavoro foriero di crescita e di avanzamento per la città, in ogni ambito che riguarda la vita della nostra comunità.

Un saluto e l'augurio di buon lavoro lo rivolgo a tutti i Consiglieri Comunali, in particolar modo mi sia consentito, ed io fra questi siede per la prima volta tra i banchi del Consiglio.

Al Consiglio, nella sua interezza, auguro di assolvere fino in fondo alla funzione che la legge gli assegna, malgrado la tendenza ormai sempre più accentuata a ridimensionarne il ruolo ed il peso.

Sia questa occasione di crescita per la città. Si faccia di questo Consiglio Comunale una sede di approfondimento serio, documentato dei problemi che riguardano la nostra comunità.

Se così faremo, questo Consiglio Comunale potrà contribuire ad abbattere il muro che si è eretto tra le istituzioni, la politica e la società.

Io a questo punto, e mi scuso per questo breve saluto che ho voluto fare, passerei subito al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Verifica delle condizioni di eleggibilità, ai sensi degli artt. 40 e 41, comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n.267. Convalida degli eletti nella consultazione elettorale del 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019

Consigliere ANZIANO

Ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. del 18 agosto 2000 nr 267, nella seduta immediatamente successiva all'elezione del Consiglio Comunale, prima di deliberare su qualsiasi oggetto, anche se non è stato prodotto alcun reclamo, il Consiglio Comunale deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare l'ineleggibilità o l'incompatibilità di coloro per i quali sussiste una delle cause previste dal capo II, del titolo III, del citato D. Lgs. nr 267/2000.

Quindi, io devo a questo punto comunicare il nominativo del candidato eletto alla carica di Sindaco e i nomi dei Consiglieri proclamati eletti dal ufficio centrale elettorale a seguito delle elezioni comunali tenutesi il 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019, come risulta dalla copia del verbale di tale consesso che è stato depositato presso la Segreteria Comunale:

- Matarrelli Antonio, Sindaco;
- Sicilia Sante Vincenzo, appartenente alla lista Giovani Mesagnesi;
- Crusi Cataldo, appartenente alla lista Mesagne Viva;
- Semeraro Giuseppe, appartenente alla lista Mesagne Popolare;
- Tire Omar Salvatore, appartenente alla lista Mesagne al Centro;
- Scalera Annamaria, appartenente alla lista Avanti Mesagne;
- Vizzino Luigi, appartenente alla lista civica Vizzino;
- Roberto D'Ancona, appartenente alla lista La mia città;
- Cesaria Alessandro, appartenente alla lista La mia città;
- Sportelli Antimo, appartenente alla lista Mesagne Insieme;
- Resta Mauro Antonio, appartenente alla lista Mesagne Civica;
- Rogoli Francesco Michele, appartenente alla lista Partito Democratico;
- Indolfi Giuseppe, appartenente alla lista Partito Democratico;
- Molfetta Pompeo, appartenente alla lista Liberi Tutti;
- Saracino Rosanna, candidato Sindaco non eletto;
- Dimastrodonato Salvatore Carmine, candidato Sindaco non eletto;
- Ferraro Carlo, candidato Sindaco non eletto.

Devo dare atto, che a tutt'oggi non sono pervenuti reclami avverso le elezioni anzidette ed inoltre, faccio presente che in data 21 giugno 2019, con proprio decreto nr 1, il Sindaco ha nominato i componenti della Giunta Comunale e



che a norma dell'art. 64 del D. Lgs. 267/2000, la carica di Assessore è incompatibile nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, con la carica di Consigliere Comunale.

Dunque, oggi dobbiamo prendere atto dell'accettazione e della nomina e del subentro al posto dei neo Assessori del primo dei non eletti di ciascuna.

Devo, quindi, fare altresì, che i signori Consiglieri Giuseppe Semeraro, Annamaria Scalera e Roberto D'Ancona, avendo assunto la carica di Assessore, sono decaduti dalla carica di Consigliere Comunale ed ai loro posti sono subentrati i primi dei non eletti, il signor Piro Maurizio, Carella Vincenzo e Perez Emanuele, i quali sono presenti in questo consesso.

Quindi, invito i presenti a dichiarare se sussistono condizioni di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere ed eventualmente a precisarne il motivo.

Dunque, se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione di convalida degli eletti, che effettueremo in forma palese.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità e quindi sono stati convalidati tutti gli eletti e da questo momento in poi, il Consiglio è nella pienezza dei suoi poteri. Votiamo per l'immediata eseguibilità di questa delibera.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Quindi, il Consiglio Comunale da questo momento in poi potrà deliberare sui punti che seguiranno all'ordine del giorno. Passiamo, quindi, a questo punto, al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Surroga Consigliere comunale Sig. Maurizio Piro e contestuale convalida alla carica di Consigliere comunale del Dr. Colucci Carluccio Antonio

Consigliere ANZIANO

Con precedente deliberazione nr 1, in data odierna si è provveduto alla convalida degli eletti alla carica di Sindaco e di Consiglieri Comunali, in seguito alle elezioni tenutesi in data 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019.

Si rammenta, che l'art. 64, comma 2, del D. Lgs. nr 267/2000 prevede, che qualora un Consigliere Comunale assuma la carica di Assessore cessa dalla carica di Consigliere Comunale all'atto dell'accettazione della nomina ed al suo posto subentra il primo dei non eletti.

Dal verbale dell'ufficio elettorale del 25 giugno 2019, con il quale sono stati proclamati i candidati eletti a seguito della consultazione elettorale svoltasi nei giorni del 26 maggio e del 9 giugno 2019 per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Comunale, si evince che nella lista nr 8, denominata Mesagne Popolare, della quale faceva parte il Consigliere Semeraro, il primo candidato non eletto, avendo riportato la cifra individuale di 1000 voti è il signor Piero Maurizio, nato a Mesagne l'8.10.1961, al quale spetta pertanto l'attribuzione del seggio nel Consiglio Comunale, in sostituzione dell'Assessore Vicesindaco Giuseppe Semeraro.

Si fa presente, che il Consigliere Comunale signor Pino Maurizio, con nota del 27 giugno 2019, protocollo nr 19195, ha comunicato di rassegnare le dimissioni da Consigliere Comunale.

Pertanto, occorre assegnare il seggio rimasto vacante al primo dei non eletti che segue il Consigliere Piro Maurizio nella lista nr 8, denominata Mesagne Popolare al sig. Colucci Carluccio Antonio, nato a Lecce l'1.07.1957 che ha riportato la cifra individuale di numero 950 voti.

Il signor Colucci Carluccio, essendo stato invitato a partecipare alla odierna seduta, risulta presente.

Pertanto, in assenza di interventi, può convalidare definitivamente la nomina a Consigliere Comunale del signor Colucci Carluccio Antonio, nato a Lecce l'1 luglio 1957, che entra in carica non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione di surroga e convalida.

Se non ci sono interventi, possiamo passare alla votazione.

Mi pare che non ci siano interventi, quindi possiamo alla votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere ANZIANO

Il Consiglio approva, il Consigliere Colucci Carluccio è eletto. Votiamo l'immediata eseguibilità della delibera.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere ANZIANO

Il Consiglio approva. A questo punto possiamo procedere con il terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto comunale)

Consigliere ANZIANO

Prima di passare a questo punto all'ordine del giorno, devo necessariamente nominare gli scrutatori, perché l'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio e poi le elezioni successive che riguardano l'ordine del giorno di questa seduta del Consiglio Comunale, si terranno con scrutinio segreto.

Quindi, nomino due scrutatori per la maggioranza e uno per la minoranza: Sicilia Sante Vincenzo per la maggioranza, Cesaria Alessandro per la maggioranza e Saracino Rosanna per la minoranza.

Il Consigliere Anziano a questo punto, deve riferire come avviene l'elezione del Presidente del Consiglio.

Votiamo il Presidente del Consiglio, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto del Consiglio Comunale.

Quindi, è necessario eleggere il Presidente ed il Vicepresidente, chiarendo che, l'elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto e con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri assegnati, intendendosi in tale quorum anche il Sindaco e quindi con almeno 12 voti favorevoli.

Ove nessun Consigliere ottenga la prescritta maggioranza, si procederà nella stessa seduta ad un'ulteriore votazione e risulterà eletto il Consigliere che avrà riportato il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

A parità di voti, risulterà eletto il più anziano di età.

Il Presidente entra in carica al momento della proclamazione dell'esito della votazione ed assume immediatamente la Presidenza dell'assemblea.

In caso di assenso o di rinuncia continuerà in tale funzione il Consigliere Anziano, qualora non fosse stato ancora eletto il Vice Presidente.

In caso di rinuncia, si procederà, prima di ogni altro argomento, all'elezione del presidente con le modalità sopra indicate.

A questo punto, io apro il dibattito su questo punto all'ordine del giorno e chiedo che vengano formalizzate eventuali candidature. Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Anch'io ovviamente voglio esprimere, a nome della



maggioranza e mio personale, il saluto e l'augurio agli eletti, ovviamente ai giovani eletti innanzitutto, ma anche a colori quali confermano la loro presenza a questi scranni.

È una responsabilità importante quella che i cittadini ci hanno dato con il loro voto.

Essere eletti e presidiare questa importante tribuna democratica, non è solo un piacere, ma è anche e soprattutto un dovere e una grande responsabilità.

Immagino che tutti quanti, dal più grande al più piccolo, ci approcceremo a questa responsabilità svolgendo le nostre prerogative al servizio del popolo, per meglio servire la nostra città e i nostri cittadini.

Un Consiglio Comunale, questo, il primo che sostanzia il risultato di una competizione elettorale impegnativa. Abbastanza impegnativa per tutti, che ha segnato in termini democratici qual è la maggioranza e quali sono le opposizioni a questa maggioranza.

Io penso, che ciascuno di noi, nell'ambito di quello che sarà il proprio dovere, appunto, le proprie prerogative, saprà al meglio servire le ragioni dalle quali è dipeso il sostegno elettorale e il mandato alla rappresentanza.

L'auspicio che faccio a me stesso e che faccio a tutti i Consiglieri Comunali, è che questa sia davvero la tribuna nella quale si svolgano i confronti dialettici, democratici, i più aspri, i più importanti, i più avveduti, ma in questa sala, che il contenuto prenda il sopravvento rispetto agli argomenti che sono di altro livello, di inciviltà politica e anche umana.

Che insomma, tutti quanti si dimostri in questa sede la voglia di fare meglio e di dare il meglio di noi stessi per far crescere questa città.

Noi ce la metteremo tutta. Non posso esimermi dall'esprimere in questa sede istituzionale, nella quale sono all'ascolto i cittadini, sono presenti alcuni cittadini nella sala consiliare, il mio plauso, il mio in bocca al lupo al Sindaco, gli Assessori nominati.

Sarà un lavoro impegnativo il vostro, questo è un organismo di controllo ma anche di indirizzo. Non mancheremo di offrirvi ogni spunto e ogni considerazione perché voi ne facciate un uso appropriato.

La nostra sarà una caratterizzazione dettata dal buon senso, dalla ragionevolezza, dalle aspettative che il popolo evidentemente aspetta da noi.

I problemi che abbiamo dinanzi, sono problemi che si aggravano sempre di più. L'ente locale può poco da questo punto di vista. Il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori potranno incidere in maniera molto modesta, per lenire parte delle difficoltà che il paese avverte, che la nostra comunità avverte. E ciò nonostante, noi siamo chiamati a dare il meglio di noi per offrire una speranza, una prospettiva di cambiamento e di risposta positiva possibile.



Il Consiglio Comunale è regolato da un regolamento, dello Statuto. Il suo funzionamento è caratterizzato dagli articoli che lo regolano.

Noi avevamo immaginato di poter oggi presentare una proposta complessiva, condivisa con le minoranze. Una proposta che desse appunto conto di una stagione nuova, improntata sulla condivisione delle responsabilità di guida delle istituzioni, di corresponsabilità nella gestione del Consiglio Comunale, di corresponsabilità nella rappresentazione del Consiglio Comunale al paese, alla città e ai cittadini del mondo.

Così non è stato. Questo passaggio, purtroppo anche in questa consiliatura segna una indisponibilità delle minoranze a coprire una prerogativa che è quella della Vice Presidenza del Consiglio Comunale.

Purtuttavia, noi attenderemo che le valutazioni politiche in corso d'opera maturino questo convincimento, questa opportunità di dotare l'ufficio di Presidenza di una postazione di minoranza e in questo senso ovviamente l'auspicio e l'attesa carica di responsabilità.

Il Presidente designato, rafforzandone una funzione che è una funzione terza, una funzione che deve essere di garanzia, di garanzia istituzionale e di garanzia costituzionale.

Avanziamo una proposta che vi chiediamo di sostenere col voto. Una proposta che riteniamo di buon senso e anche di ragionevolezza rispetto a quello che è il ruolo che compete al Presidente del Consiglio di questa nostra città.

Prima di farla, mi tocca, ho il dovere di ricordare i predecessori Consiglieri Presidenti del Consiglio Comunale. Faccio un cenno solo agli ultimi perché sarebbe da sottolinearne la capacità di tenuta democratica dei Consigli Comunali precedenti, tutti i Presidenti che hanno proceduto questa consiliatura. Tutti quelli che io a memoria ricordo, da quando è stato istituito con Mingolla, la figura del Presidente del Consiglio Comunale, fino all'ultimo Giuseppe Semeraro. Svolgendo loro un ottimo lavoro, rappresentando al meglio il Consiglio Comunale nella città e fuori dalla città, passando per Fernando Orsini, Perrucci. Tutti quelli che hanno proceduto Giuseppe Semeraro.

È stato il loro, un ottimo lavoro di rappresentanza, di garanzia e io li voglio sinteticamente ringraziare.

La nostra proposta è la proposta di una figura di garanzia, proponiamo alla Presidenza il dottor Omar Ture, per la sua comprovata esperienza. Anche lui ha 12 anni di consiliatura, Presidenza in Commissione svolta prima e seconda Presidenza di Commissione con lungimiranza, con capacità, con autorevolezza. Un impegno, il suo, nella vita cittadina di trincea sindacale, anche lui. Anche lui ha saputo far prevalere le ragioni del Movimento Operaio in quella settore,



quello del metalmeccanico. Poi ha fatto anche l'Assessore e poi è una brava persona. Non è sufficiente la brava persona, noi vogliamo che ci siano dei valori ulteriori.

Pensiamo che lui saprà guidare questo Consiglio Comunale con l'autorevolezza necessaria ma anche con la giusta dose di responsabilità e di considerazione su quelle che sono le prerogative che spettano al Consigliere Comunale, perché vengano esercitate nella maniera più compiuta possibile, perché a nessuno dei Consiglieri Comunali di maggioranza o di opposizione venga neanche scalfito il diritto di accesso alle informazioni e di funzione del suo ruolo.

Insomma, noi lo immaginiamo così il Presidente del Consiglio Comunale: una persona al servizio del Consiglio Comunale dei Consiglieri Comunali, per servire al meglio la città.

La chiudo qui, ringraziando anticipatamente della sua disponibilità il dottor Omar Ture e chiedendovi di valutare stasera anche in questa sede, se come noi riteniamo debba questa consiliatura partire con il piede giusto, se non ritenete di sostenere anche con il vostro voto, noi ne saremmo davvero contenti e ve ne daremo atto, l'indicazione alla presidenza che vi abbiamo offerto. Grazie Presidente.

Consigliere ANZIANO

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consiglieria Rosanna Saracino.

Consiglieria SARACINO

Grazie. Buonasera a tutti. Buonasera al Sindaco, alla Giunta, ai Consiglieri e al pubblico presente in aula, a chi ci ascolta da casa.

Io intanto voglio augurare sinceramente al Sindaco e alla sua Giunta, buon lavoro.

Mesagne ha bisogno di tanto lavoro, Mesagne ha bisogno di tanta buona volontà e io sono certa che le energie giuste ci sono e quindi sicuramente mettere da frutto anche oltre all'energia, le vostre conoscenze e competenze, per dare il meglio alla nostra città.

Un saluto ai Consiglieri, che per la prima volta siedono sui banchi dell'Assise Comunale. Con una punta di orgoglio in particolare a Rogoli, che oggi anche riveste, seppur per poco, ha aperto il Consiglio Comunale, quindi con un ruolo di prestigio come Consigliere Anziano, saluto gli altri Consiglieri Cataldo Crusi,



il Consigliere Carlo Ferraro, vado in ordine alfabetico così non scordo nessuno, Perez Emanuele, mi pare che di nuova nomina sia Sicilia Sante che è anche il più giovane anagraficamente, quindi doppiamente auguri a te che hai avuto questa splendida opportunità di entrare in Consiglio Comunale e di condividere questa esperienza, che certamente – ti do del tu - ti farà uscire arricchito sia dal punto di vista umano, ma anche dal punto di vista delle conoscenze che potrai certamente acquisire qui dentro.

Devo soltanto precisare alcune cose che ha detto il Consigliere Vizzino poc'anzi, in merito alla proposta relativamente alla Vice Presidenza. Questo, perché la città e i cittadini che ci ascoltano possano quindi anche comprendere e non avere una visione distorta di quello che può sembrare un no delle opposizioni a priori.

Noi siamo stati convocati nella stanza del Sindaco pochi minuti prima che avesse inizio il Consiglio Comunale e pochi minuti prima che avesse inizio il Consiglio, c'è stato detto e c'è stato proposto la Vice Presidenza del Consiglio.

È ovvio che non abbiamo e non avremmo potuto in quei pochi minuti decidere o comunque dare una risposta, non avendo potuto peraltro neanche consultare i nostri gruppi dirigenti, i nostri alleati di governo, i nostri militanti, i nostri simpatizzanti.

Certamente, io non voglio essere scortese, però è una proposta/non proposta, consentitemi di dire questo. Ed è una proposta/non proposta che disattende anche le migliori promesse del Sindaco, quando pochi minuti dopo la vittoria della competizione elettorale, appena fatto ingresso nel Comune di Mesagne, nel lato del Comune di Mesagne, ebbe a dire: “il risultato elettorale è stato un risultato particolarmente importante anche per chi non ha vinto le elezioni. Sapremo tener conto di questo”.

Bene, se è questo il modo in cui si tiene conto di un risultato elettorale che lì per lì si è riconosciuto essere un risultato importante, noi riteniamo che stiamo partendo non benissimo.

Però, lo voglio considerare un incidente di percorso, dovuto certamente ai tanti impegni ai quali il Sindaco ha dovuto far fronte in questi primissimi giorni. Perché mi rendo conto, che una volta finita la campagna elettorale e una volta avuto accesso nella stanza dei bottoni, poi la macchina deve funzionare ed è difficile portarla avanti quando ci sono tante cose da sistemare.

E fra le tante cose da sistemare, chiaramente ci sono anche le tante persone che non possono essere dimenticate e che devono essere tenute in considerazione, perché si sono spese in campagna elettorale e hanno necessità di ottenere un giusto riconoscimento. E quindi, anche questo assorbe particolare energie e molto tempo.



E quindi, noi capiamo che non c'è stato tempo di dialogare con la minoranza, con l'opposizione.

Però, questo non significa chiudere i dialoghi. Noi siamo pronti a dialogare. Dialogheremo soprattutto qui, dai banchi del Consiglio Comunale, perché riteniamo che le decisioni debbano essere prese in questa sede e le discussioni importanti per la città debbano passare attraverso il Consiglio Comunale.

E quindi, il no di oggi non è un no a prescindere. Non è un no e sto facendo anche in questo momento la nostra dichiarazione di voto, noi non voteremo. Non è un no nei confronti della persona Omar Ture, nella quale riconosco tutti i pregi che ha già sottolineato il Consigliere Vizzino. È soltanto un no per il metodo.

Quindi, o si cambia metodo e si comincia dialogare ma il dialogo non può essere posto ai margini dell'inizio di un Consiglio Comunale o in un corridoio frettolosamente, oppure discuteremo qui e decideremo in Consiglio Comunale, pur nella consapevolezza che ovviamente non avremo i numeri schiacciati così come ce li ha la maggioranza, ma certamente avremo la volontà di discutere ugualmente e di far conoscere ai cittadini che ci ascolteranno e che ci seguiranno, la nostra posizione.

Quindi, buon lavoro ancora. Buon lavoro a Omar Ture, che certamente da qui a brevissimo sarà eletto Presidente del Consiglio.

Io confido, perché l'ufficio di Presidenza, dopo la figura del Sindaco, è l'ufficio più importante. Io confido in una figura di equilibrio.

Lei dovrà garantire tutti i Consiglieri Comunali, forse un po' di più quelli dell'opposizione e di minoranza. La sua funzione di garanzia è importantissima.

Quindi, noi su questo vigileremo e le chiederemo conto, di volta in volta, perché la sua funzione è proprio questa.

Sapremo certamente raffrontarci con lei, confrontarci, dialogare, però chiederemo il massimo rigore nell'applicazione delle regole e soprattutto nella sua massima trasparenza ed equilibrio nell'ufficio che andrà a ricoprire.

Quindi, ancora buon lavoro e buon lavoro al Sindaco e alla Giunta.

Consigliere ANZIANO

Grazie Consigliera. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buonasera a tutti. Io sono già diventato un veterano del Consiglio Comunale.



È la terza legislatura che faccio il Consigliere Comunale e ho fatto anche l'Assessore con l'Amministrazione Incalza.

Saluto il pubblico, perché generalmente è assente in questi Consigli Comunali ed è una cosa grave, perché il Consiglio Comunale rappresenta tutta la città. Quindi, non me ne abbiate, non fate soltanto la comparsa adesso che è il primo Consiglio Comunale, siate presenti anche in futuro. Perché la maggioranza e l'opposizione, qui discutono. È questa la casa del popolo, la casa di tutti. Quindi, tutti siete i benvenuti ai Consigli Comunali.

Sindaco, mi rivolgo a lei, le leggo due passaggi fatti da Padre Carmelo. Glieli debbo leggere.

Padre Carmelo ci ha inviato un messaggio di auguri e buon viaggio. Dice: "mai da solo, mai solo con i tuoi, insieme, insieme, insieme".

Questo è il mio messaggio a Toni Sindaco, ma anche per te. Apparentemente vale anche per te, perdente. Noi eravamo i perdenti.

Però, ci dice: "vi starò accanto con amicizia, con affetto, con la preghiera. Appresto sul campo del servizio e mai del potere". Questo è uno dei messaggi molto importante e molto significativo, poi spiego perché.

A distanza di quattro giorni ne invia un altro, dice: "Ciao Tony, Rosanna, Carmine, Carlo, Antonio. Attraverso di voi, un saluto a quanti, specialmente giovani, si sono coinvolti con voi nell'ormai concluso confronto elettorale, confronto tra luce ed ombre, spero sempre e solo per il bene del paese.

Ora Tony è il Sindaco di tutti, sì, anche il vostro. È certo, anche il mio.

Occorre lavorare per acquistare una nuova cultura del confronto, che soffre ancora a causa di non saper creare armonia e valorizzazione delle differenze. E questa è la prima sfida per il futuro.

Ieri sera sarebbe stata la prima bella occasione per dare esempio di grande maturità ai nostri giovani. Tony ha lanciato un chiaro invito a deporre le armi della competizione, ascoltarli e governare insieme.

Ognuno di voi ha picchetto da vendere, da donare". Non mi parte la restante parte del messaggio. Comunque, la sintesi è questa.

La proposta che ci avete fatto della Vice Presidenza del Consiglio è una proposta assurda. Quando si apre, soprattutto alle minoranze, si apre una cosa significativa.

Quindi, io avrei gradito, che effettivamente ci fosse stata offerta la Presidenza del Consiglio, perché questo sarebbe stato governare insieme questa città.

Quindi, avremmo veramente un piede nell'Amministrazione, non soltanto dall'opposizione, perché poi sappiamo che finirà l'opposizione, ma a governare insieme questa città. A prendere e portare in atto quello che effettivamente Padre Carmelo ci ha scritto sia durante il percorso della campagna elettorale e



poi, dopo la campagna elettorale.

Qualcosa, Sindaco, che non è così. Tutti i posti di poteri, ve li state prendendo. Poi ci sarà il prossimo Consiglio Comunale, dove vedremo delle deleghe, degli incarichi di quello che effettivamente sta succedendo. Perché, questo, secondo me, non è legalità.

Ma forse ci vediamo al prossimo Consiglio Comunale, oggi non è il momento giusto per fare questi discorsi.

Quindi, io condanno questa scelta che avete fatto, perché avreste dovuto portare all'interno dell'opposizione la Presidenza del Consiglio.

Io non ce l'ho con Ture o chi sarà eletto Presidente del Consiglio assolutamente, però è la figura che doveva rappresentare questo Consiglio Comunale, doveva essere una figura di minoranza. Grazie.

Consigliere ANZIANO

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pompeo Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Buonasera a tutti. Mi associo naturalmente gli auguri di buon lavoro al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale.

Un augurio particolare ai Consiglieri neo eletti, che vivono questo momento sono sicuro con grandissima trepidazione.

Devo dire, che anche noi che siamo i veterani, abbiamo più o meno la stessa trepidazione. Io in particolare ritorno in questi banchi che sono stati la culla del mio percorso politico, e ci torno con grande orgoglio, con una dignità rafforzata.

Rispetto alle considerazioni che faceva Consigliere Vizzino, Franco Prettico c'era tra i Presidenti del Consiglio che sono degni di essere considerati, tra l'altro. Aggiungo questo piccolo tassello.

E faccio i miei auguri al mio amico Omar, sono sicuro che la sua pacatezza, il suo senso della misura, il suo equilibrio saranno elementi importanti per svolgere al meglio una funzione che è molto delicata nella funzione di terzietà che deve garantire il rispetto pieno delle norme del Testo Unico, dello statuto, del regolamento del Consiglio Comunale. Quindi, deve disciplinare i lavori del Consiglio, garantendo a tutti la possibilità di esprimere al meglio questa funzione che è una funzione di indirizzo e di controllo, nella pienezza della libertà del singolo Consigliere Comunale.

Ma sull'aspetto relativo al Consiglio Comunale tornerò un'altra volta.



Quindi, io ti faccio gli auguri più sinceri, più fervi.

Sul discorso della Vice Presidenza, se mi consentite, visto come se l'è cavata Francesco, è un buon precedente potenziale. Quella sarebbe stata una proposta veramente rivoluzionaria, che avrebbe scompaginato i rapporti ordinari tra l'opposizione. Ma va così, non ne facciamo mica una colpa.

La Vice Presidenza è naturalmente un incarico sussidiario, che ha una rilevanza inferiore, che non rende giustizia di questa volontà di dare alla minoranza un ruolo istituzionale forte, che consenta di rilanciare una stagione nuova.

Per cui, per conto mio e per gli amici che rappresento, io non sono interessato né ora e né mai. Quindi, non ho bisogno di pensarci, ripensarci.

Probabilmente, se questa discussione fosse stata avviata in altri modi, in altri contesti, con altre modalità, prendendo anche in considerazione l'ipotesi della Presidenza del Consiglio, poi dopo confrontandomi io con gli altri amici non ho avuto questa possibilità e quindi siamo arrivati così, alla chetichella, ognuno sulle sue posizioni. La mia è quella di dire: "io non sono interessato né ora e né mai a svolgere funzioni di Vice Presidente". Per cui, non ho bisogno di aggiornarmi. Io personalmente ve lo dico, non ho bisogno di aggiornarmi.

Quindi, Omar, in bocca al lupo. Sono sicuro che farai bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Altri intendono intervenire?

Se non c'è nessun altro, possiamo passare alla votazione.

Quindi, invito i Consiglieri che ho nominato come scrutatori, a prendere le schede e a consegnarle ai Consiglieri Comunali.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per scrutinio segreto, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere ANZIANO

Bianca: 1-2-3-4-5-6

Ture: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11

Come abbiamo spiegato poc'anzi, non c'è la maggioranza per eleggere il Presidente alla prima votazione, dobbiamo procedere ad una seconda votazione, dove sarà sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per scrutinio segreto, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere ANZIANO

Bianca: 1-2-3-4-5-6

Ture: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11

Proclamo il Consigliere Omar Ture, eletto Presidente del Consiglio.

Dobbiamo votare Per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Consigliere Anziano pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

Consigliere ANZIANO

Omar Ture è eletto Presidente.

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Buonasera al pubblico presente e a chi ci ascolta da casa.

Grazie innanzitutto al Consigliere Rogoli che ha svolto in maniera egregia questa prima parte del Consiglio Comunale.

Un ringraziamento a tutto il Consiglio Comunale che ha realizzato questa mia elezione. Grazie a tutti i Consiglieri Comunali, sia di maggioranza che di opposizione.

Un ringraziamento particolare va al Sindaco, che ha indicato il mio nome e a tutta la coalizione in sintonia, che lo ha recepito in maniera favorevole.

Un saluto all'avvocato Semeraro, oggi Vice Sindaco, che mi ha preceduto in questo prestigioso ruolo. Ruolo che ha ricoperto con grande impegno e abnegazione e su cui so già di poter contare per suggerimenti e chiarimenti. La sua esperienza sarà per me di grande aiuto.

Un ringraziamento anche a tutti gli altri Presidenti e un saluto, che hanno svolto questo ruolo: il dott. Calò, il dott. Mingolla, Perrucci, Prettico, Orsini. Un saluto a tutti loro.

Un grazie al Consigliere Vizzino per le parole che ha speso nei miei riguardi.

Un saluto a tutta la città, a tutti i parroci presenti nella nostra comunità, ringraziandoli per il grande impegno religioso e sociale che svolgono ogni



giorno.

Un saluto alle Forze dell'Ordine, al Comandante della Polizia di Pubblica Sicurezza, al Comandante dei Carabinieri, al Comandante dei Vigili Urbani e a tutti i loro collaboratori, ringraziandoli per il lavoro che svolgono ogni giorno per le nostre strade.

Un saluto a tutto il mondo della scuola, ai nostri insegnanti, alle associazioni sportive, alle associazioni culturali, alle associazioni di volontariato e alle associazioni di beneficenza. Un saluto all'associazione Libera.

Un saluto a tutta la stampa e a chi si occupa di informazione, necessario è il loro servizio di conoscenza di fatti ed eventi che riguardano la nostra comunità.

Un saluto a tutti mesagnesi del mondo, a tutti i giovani che hanno dovuto lasciare la nostra terra.

Un saluto ai mesagnesi che non godono di buona salute, a chi si trova in difficoltà economica e tira a campare ogni giorno tra mille difficoltà. Ai padri e alle madri mesagnesi che lottano ogni giorno con grande umiltà e dignità.

Un saluto al Segretario Comunale e a tutti i capiarea, ai dipendenti del nostro ente.

Un saluto ai dipendenti delle aziende esterne, ai dipendenti della raccolta differenziata, ai dipendenti del verde pubblico.

Un saluto a tutti i mesagnesi e mi scuso se probabilmente avrò dimenticato qualcuno.

Presiedere il Consiglio Comunale è un compito di enorme responsabilità. Presiedere l'assemblea che sentenzierà sui grandi temi che riguardano il nostro ente, sarà per me un grande onore.

Qui si deciderà il piano delle opere pubbliche. Si tratterà il PUG, Piano Urbanistico Generale. Si discuterà sui grandi temi economici e finanziari a partire dal bilancio e dal conto consuntivo.

Vi prometto di essere il Presidente di tutti i Consiglieri, di tutte le forze politiche presenti, di salvaguardare le opposizioni e le minoranze, di collaborare con il Sindaco e gli Assessori, di aiutare i nuovi Consiglieri e di avere un confronto sempre costruttivo con i più esperti.

Siamo all'inizio di una nuova avventura amministrativa, un nuovo corso con la Giunta Matarrelli e proveniamo da una precedente Amministrazione che si è conclusa in modo traumatico, che è inutile negarlo, è stata difficile da vivere e digerire per tutti i protagonisti politici. E difficile è stata stata la comprensione dei cittadini.

Difficile è stata la campagna elettorale, come tutte le elezioni d'altronde ed anche in questa elezione si è parlato molto più del passato che del futuro, nonostante i lodevoli tentativi che tutte le coalizioni hanno avuto nello



snocciolare i loro programmi.

Non è escluso che ancora oggi e nei prossimi mesi ci saranno ancora strascichi di ciò. L'invito pertanto che mi sento di fare a tutti i Consiglieri, è di impegnare le loro forze per il bene dei cittadini e guardare più avanti e meno indietro.

Ogni elezione ha un inizio ed una fine, ovviamente ci sono vincitori e vinti. Ognuno fa le sue considerazioni sul voto, le sue analisi ed ognuno cerca di trascinare i numeri a suo vantaggio.

Ci sta, anche questa è politica. Ma il sistema elettorale dei Comuni come il nostro sancisce una cosa chiara, netta ed inequivocabile: chi prende un voto in più, vince e fa il Sindaco. Questo è.

Insieme alle consultazioni amministrative si sono svolte anche le elezioni europee, passate in secondo piano e di cui poco si è parlato in città prima, durante e dopo.

Il voto ha sancito un predominio del MoVimento 5 Stelle e della Lega di Salvini, che si sono spartiti la fetta grossa dell'elettorato mesagnese, divisi da poche decine di voti. Questo è un dato su cui gli addetti ai lavori poco hanno commentato, soprattutto in virtù del fatto di come è trattato da questi due grandi partiti un tema, quello dell'accoglienza, sempre all'ordine del giorno, di cui Mesagne è città promotore da sempre. Trent'anni fa, quando accogliamo il vicino popolo albanese, fino ai giorni nostri, con l'encomiabile quotidianamente con i ragazzi degli SPRAR.

Anche su questo tema il Consiglio Comunale rifletta.

Auguri di buon lavoro Sindaco, a lei e alla sua Giunta. Mettete sempre avanti a tutto e tutti gli interessi della città e dei cittadini. Privilegiate sempre gli interessi della collettività agli interessi individuali e fate riferimento al programma elettorale che avete promesso ai cittadini che vi hanno votato.

Un saluto ai candidati Sindaci, alla Consigliera Saracino, al consigliere Dimastrodonato, al Consigliere Ferraro: solo per avere immaginato, pensato, provato, aspirato a fare il Sindaco di Mesagne siete per me degli Eroi. Perché per me, eroi sono tutti i Sindaci d'Italia e soprattutto del nostro povero Sud, che con immense difficoltà economiche cercano di amministrare le loro comunità.

Sono certo che farete i Consiglieri con grande spirito costruttivo e con un grande impegno, così come avete già dimostrato in passato.

Un saluto a Tonino Calabrese, un amico di tante battaglie che purtroppo non potrà sedere con noi in Consiglio, ma che sarà protagonista di questa Amministrazione e si potrà spendere sui temi di cui è attento conoscitore.

Un augurio di buon lavoro a tutti i Consiglieri Comunali. Voi siete gli eletti



Voi siete i nominati del popolo. Il Consigliere Comunale è per me la massima carica istituzionale dopo il Sindaco. Siatene fieri ed orgogliosi.

Auguri di cuore a chi si siede per la prima volta in Consiglio Comunale. Sono certo che il vostro entusiasmo sarà positivo per tutta l'assemblea.

Auguri al più Consigliere Comunale Vincenzo Sicilia, ti auguro di essere un'icona per le nuove generazioni mesagnesi e ti auguro di cuore buon lavoro.

Auguri ai Consiglieri più esperti, tra cui ritrovo piacevolmente il Consigliere Molfetta. La sua presenza alzerà il livello di questo consesso ed i suoi interventi toccheranno sicuramente i punti più alti dello share.

Io da ogni esperienza della vita mi porto con me solo le cose positive, perché quelle negative le cestino immediatamente. Di Pompeo Molfetta porto con me 9 mesi al suo fianco, di cui ho apprezzato il lato umano e le sue grandi competenze.

Un augurio alle opposizioni ed ai partiti politici tutti. Una forte opposizione sana e costruttiva è vitamina della democrazia e soprattutto di grande sprono per Sindaco e Giunta per un buon governo.

Qualche buon proposito personale. Mi auguro innanzitutto che questo Consiglio Comunale sia unito sui grandi temi generali della nostra comunità. Mi auguro che tutte le forze politiche siano unite su questo.

A Mesagne abbiamo la fortuna di avere un parlamentare della Repubblica, l'Onorevole Gianluca Resta ed un Consigliere Regionale, Mauro Vizzino, li saluto entrambi.

Ecco, io credo che, al di là delle ideologie, delle simpatie, forse anche delle invidie, non si sia mai fatto gruppo con i nostri altri rappresentanti politici sui temi essenziali che riguardano la nostra comunità e i mesagnesi.

Ecco, io ci voglio provare sui grandi temi, per il bene di Mesagne e dei mesagnesi bisogna lavorare tutti insieme, Sindaco, Giunta, Onorevole, Consigliere Regionale, Consiglieri Comunali, partiti e movimenti, ascoltando tutta la città.

E gli incontri che ha avuto il Sindaco in questi primissimi giorni di insediamento, vanno sicuramente in questa direzione.

Nelle Amministrazioni precedenti uno dei temi caldi era sempre l'organizzazione, non solo quella del personale ma anche quella logistica. Ogni sindaco credo sia doveroso, ha sempre cambiato qualcosa nella composizione degli uffici. E mi pare giusto, che anche il Sindaco entrate cerchi di migliorare alcune criticità, sempre al fine di rendere più efficiente la casa comunale rispetto alle esigenze e alle necessità del cittadino.

Allora, signor Sindaco, le vorrei fare una richiesta, quella di trovare una stanza a disposizione dei Consiglieri Comunali, tutti, sia di maggioranza che di



opposizione. Un luogo dove i Consiglieri Comunali possano studiare gli atti, dove magari le opposizioni si possono anche riunire per approfondimenti.

Lo statuto comunale, lo riguardavo in questi giorni, forse è un po' obsoleto per i nostri tempi. Forse è il momento di pensarne uno più aggiornato.

So che qualche Presidente che mi ha preceduto, ci stava lavorando. Mi piacerebbe nei prossimi mesi, iniziare un percorso di studio, di lavoro su questo tema, se non in Consiglio, nelle Commissioni appropriate, nella conferenza dei capigruppo.

Ne ho tanti altri di buoni propositi, ma mi piacerebbe più farli che dirli.

Una sola cosa vi posso promettere, che da Presidente del Consiglio mi impegnerò ad accogliere le istanze di ogni cittadino e di ogni Consigliere Comunale, promuovendo un dibattito basato nel merito, con l'auspicio di far ritornare la politica nelle istituzioni e meno sui social, avvicinando nuovamente il cittadino al nostro Municipio.

Ho terminato, solo qualche ringraziamento personale. Un ringraziamento grande a tutte le donne e agli uomini di Mesagne al Centro, la lista che mi permette oggi di sedere su questo scranno.

È iniziata come una sfida, a un certo punto è diventata una montagna difficilissima da scalare, ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Il gruppo ha fatto la differenza e l'amicizia che si è consolidata tra noi, è senza dubbio ciò che di più bello mi resterà di questa avventura.

Per Mesagne al Centro oggi non è un punto di arrivo, ma è solo un punto di partenza.

Infine, un ringraziamento a tutti i miei amici, a tutte le persone che mi hanno votato, che mi hanno testimoniato la loro stima personale. Grazie a tutta la mia famiglia sempre presente. Grazie ai miei genitori.

Un grazie più importante è a mia moglie. I suoi consigli e il suo supporto quotidiano sono per me fondamentali.

Grazie a tutti.

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Elezione del Vice Presidente del Consiglio Comunale (art. 11 Statuto comunale)

PRESIDENTE

Se non ci sono indicazioni o interventi, possiamo, per alzata di mano, rinviare anche questo. Decidete voi.

Lo rinviamo.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Giuramento del Sindaco (art. 50 – comma 11 D.Lgs n.267/2000)

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

“Io, Antonio Matarrelli, eletto Sindaco del Comune di Mesagne nelle consultazioni del 26 maggio 2019 e 9 giugno 2019, giuro di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana, le leggi dello Stato e lo Statuto della Città di Mesagne”.

PRESIDENTE

Il Consiglio prende atto del giuramento del Sindaco.
Possiamo passare al sesto punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta comunale (art.46 – comma 2 D.Lgs n. 267/2000)

PRESIDENTE

Prego, Sindaco.

SINDACO

Il 21 giugno 2019, pochi giorni dopo la mia proclamazione a Sindaco, ho nominato la Giunta, due donne e tre uomini. Do lettura delle deleghe attribuite ai rispettivi Assessori:

- Annamaria Scalera, delega ai: servizi sociali ed educativi, diritti e tutela dei consumatori, percorsi di legalità;
- Maria Teresa Saracino: ambiente, ecologia, servizi demografici, risorse umane;
- Antonio Mingenti: attività produttive, politiche comunitarie;
- Roberto D'Ancona: lavori pubblici, Protezione Civile, sport;
- Giuseppe Semeraro: urbanistica, patrimonio, affari legali.

A Giuseppe Semeraro ho anche attribuito la carica di Vice Sindaco.

Grazie.

PRESIDENTE

Se siamo tutti d'accordo, in base all'art. 54 del regolamento del Consiglio Comunale, possiamo aprire il dibattito: cinque minuti per gruppo consiliare. Ovviamente, non avremo la clessidra in questo primo Consiglio Comunale, però il regolamento dice questo.

Ovviamente, Consigliere Molfetta, non è che metteremo la clessidra, però ci atteniamo a quello che dice il regolamento.

Io mi attengo a quello che dice regolamento, però...

Io mi sto attenendo scrupolosamente a quello che c'è scritto, però ci sarà, da quello che ho capito, da parte tutti i Consiglieri, la massima elasticità. Non staremo a contare i secondi.



Consigliere MOLFETTA

Per carità, il regolamento, io, lei lo sa, però poi è irriuale rendere asfittico un dibattito al primo Consiglio Comunale. Tanta gente aspetta di ragionare.

Va bene, non ci sono le tesi programmatiche, qualche volta al primo consiglio comunale si discute delle tesi programmatiche. Se non se non c'è niente di cui discutere, possiamo cioè chiudere qua.

Abbiamo preso atto e ce ne andiamo, ma mi pare che non facciamo un bel servizio, perché qui si apre la legislatura, la consiliatura. Cioè a dire, si avvia un confronto anche sulle prospettive che si aprono, si avvia anche un dibattito su questo avvio di esperienza amministrativa, o non si può dire niente?

Per cui, io chiedo che, io personalmente se devo parlare cinque minuti mi taccio e rinvio un'altra circostanza.

PRESIDENTE

Quindi, qual è la proposta ufficiale?

Consigliere MOLFETTA

La proposta è, che parli un esponente per gruppo e così sintetizziamo e diamo la possibilità ai vari gruppi... Gruppi che derivano. È vero, voi avete nove gruppi. Quindi, mi casso la proposta, perché è impraticabile, nove gruppi.

Cioè, ci possiamo accordare, due o tre interventi li facciamo noi, due o tre interventi li fate voi.

Io avrei da dire, io ho da dire o non posso dire? È l'avvio, l'inizio della consiliatura che è già partita con atti, provvedimenti, decisioni che segnano, segnano, danno il senso.

Però, decidete.

PRESIDENTE

Qual è la proposta? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Solo per memoria storica, ricordo che la precedente consiliatura si è aperta con le medesime modalità. Le linee programmatiche sono state presentate al Consiglio Comunale successivo al primo e in quella sede la discussione, il dibattito si è svolto, è stata concessa a ciascuno dei Consiglieri richiedenti, la



possibilità di sviluppare giustamente le proprie riflessioni, in ordine a quelle che erano state le conclusioni della competizione elettorale e una valutazione di merito, su quelle che sono le proposizioni organigrammatiche, programmatiche e di personale politico impegnato nell'attuazione, nella gestione delle linee di indirizzo programmatico.

Io credo, che oggi senz'altro si possa approfittare, se si vuole dare una prima valutazione d'impatto.

Ma assolutamente sì, lo decidiamo in conferenza dei capigruppo, perché noi abbiamo l'obbligo di costituire i gruppi nei dieci giorni successivi al primo. Quindi, ciascuno di noi si attrezzerà per venire al prossimo Consiglio Comunale con le proprie riflessioni, che devono essere le riflessioni del gruppo e le porterà all'attenzione della città, dell'intera città e del Consiglio Comunale.

Io sto proponendo al Presidente del Consiglio e ai colleghi Consiglieri, di regolarsi con la flessibilità necessaria, con l'elasticità del buon senso, della ragionevolezza. Abbiamo bisogno di discutere intervenendo per mezz'ora? Facciamolo, se c'è questa necessità.

Io vi prego di valutare l'opportunità di rinviare alla presentazione delle linee programmatiche, un intervento di insieme, organico, complessivo. Ma, per quanto mi riguarda, non c'è nessun problema. Ovviamente, la maggioranza è disponibile ad assecondare le richieste che dovessero intervenire dalle minoranze.

PRESIDENTE

È stato chiaro dai vostri interventi, che se va bene per voi, la proposta definitiva è quella di aumentare il tempo a 15 minuti? Lo possiamo mettere al voto? Va bene?

Quindi, facciamo la proposta di aumentare il tempo da 5 a 15 minuti? Va bene? Votiamo per questa proposta.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la proposta del Presidente.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Iniziamo il dibattito.

Ci sono interventi?



Consigliere MOLFETTA

Chiedo scusa se ho modificato la scaletta, ma mi sembrava un fatto ordinario, che questa seduta potesse anche riguardare valutazioni complessive. Veniamo da una campagna elettorale, abbastanza aspra, combattuta. Si aprono scenari nuovi, si è avviata la consiliatura, sono stati assunti degli orientamenti, delle scelte. Si sta completando l'assetto istituzionale. Non è una cosa così.

Quindi, io mi sono preparato proprio specificatamente per fare un intervento di carattere politico. Poi parleremo anche di alcuni aspetti programmati.

C'è la città che ascolta, vuole sentire che aria tira. E allora, l'aria che tira, con tutto il bene che voglio ai miei amici Consiglieri, con tutto l'augurio e l'auspicio che posso fare di un rilancio di questa assise, dobbiamo purtroppo constatare che si sta compiendo ormai da anni, lo diceva anche Francesco, una silenziosa e più o meno consapevole...

Sono boicottato, lo so. Cioè, si sta consumando una progressiva trasformazione del sistema democratico: gli istituti della rappresentanza vengono via via depotenziati, mentre viene esaltato il rapporto diretto tra chi governa e il popolo.

Come potete vedere, in Parlamento arrivano ormai solamente decreti-legge quasi sempre blindati dal voto di fiducia. I Consigli Comunali vanno assumendo sempre più spesso il ruolo di organismi di ratifica di decisioni assunte altrove, i partiti e le organizzazioni sindacali sono delegittimate, invisibili perché considerati comitati d'affari.

Attenzione, dunque il potere, oggi, ovunque, cerca di saltare gli strumenti della mediazione politica e di stabilire un rapporto diretto, empatico, umorale col cittadino. Cerca di parlare la stessa lingua, di assecondarne gli umori, le ansie, le paure, semplificando la realtà, fino a mistificarsi.

Per fare questo bisogna padroneggiare bene gli strumenti moderni della propaganda: i videomessaggi, i profili Facebook, i selfie su Instagram, i cinguettii su Twitter. Strumenti, attenzione, che spesso facilitano i processi di identificazione, di emulazione, di sudditanza rispetto al potere.

Tant'è, che per esempio, per dirne una, nessuno si vergogna oggi di dire "gli italiani prima di tutto. Meglio se autoctoni, di razza bianca, di religione cattolica, di buona famiglia, di famiglia ortodossa. Meglio se vicini di casa".

Ora, questo assunto "gli italiani prima di tutto", se venisse declinato a livello locale, potrebbe voler dire "i mesagnesi prima di tutto". Prima di tutto quelli del mio quartiere. Prima di tutto i miei amici. Prima di tutto la mia famiglia. In una escalation che tende a destabilizzare i vincoli sociali e a far prevalere l'io sul noi.



E per raggiungere questo obiettivo, chi governa deve dotarsi di un'arma potentissima, che è la comunicazione e la deve affidare a chi ha specifiche abilità nei processi di distrazione e di condizionamento di massa.

Ebbene, mi pare che anche noi stiamo imboccando decisamente questa strada, che fu di Silvio Berlusconi e che oggi è di Salvini.

Pare, che il Sindaco stia predisponendo l'allestimento di un poderoso ufficio di staff, un vero e proprio Ministero ombra della propaganda.

Ha già cominciato a tappezzare il suo percorso amministrativo di video messaggi, di comparse in programmi tv, di conferenze stampa, oltre ad una presenza ossessiva sui social media.

Mentre si spazzano le strade, si pulisce un'aiuola, si fa un video; se si scassafitta una colonna si fa un post; se si promette di asfaltare una strada, si va a casa dei residenti e la si annuncia. Una poderosa macchina da guerra, con cui si afferma che questo significa governare un paese. Cioè, che l'ordinaria Amministrazione che dovrebbe essere prevalentemente in carico ai funzionari, diventa evento straordinario, diventa espressione fattiva di vicinanza al popolo.

L'idea della città alla visione collettiva serve da sottofondo. Resta uno spot per la propaganda e per la campagna elettorale.

Anche perché c'è sempre una campagna elettorale alle porte, con cui scaldare gli animi.

Vedete, questa non è una cosa da poco conto, è una giravolta di 360 gradi rispetto al passato, che induce secondo me, una sottocultura di governo. Perché impone l'assunto, che il buon governo è quello che è in grado di dare tante piccole risposte individuali. Che il buon governo è il governo del fare, non il governo del pensare.

Questa è la politica, diceva un amico mio, fattene una ragione, caro Pompeo. Tu sei bravo, ma se non appari, non esisti. La città ha bisogno di Sindaci d'assalto, non di studiosi, perché oggi l'ignoranza è una virtù, non una schiavitù.

L'ordinaria Amministrazione. Mi ha molto colpito il fatto che il Sindaco non ha sprecato il suo tempo nell'incontro interistituzionale convocato alla Provincia sulla crisi del sistema dei rifiuti. Lì dice: "io non vado negli incontri dove non si decide nulla o dove tenta di mettere in discussione il Governatore. Quelli sono una specie di luoghi del bla-bla-bla, una sorta di passerella per Sindaci che non hanno niente da fare. I problemi non si risolvono in questo modo, si incancreniscono in questi luoghi del confronto senza senso. I problemi si risolvono diversamente, certe volte basta una telefonata".

Questo è l'assunto che si può dedurre da queste dichiarazioni, che per me mi portano a considerare che questo è un modo patronale di concepire il potere,



ma questo alla gente piace molto, perché purtroppo questo paese, e specie nel nostro Meridione, è ancora molto lontano dalla matura coscienza democratica.

Poi c'è un altro elemento con cui si struttura il rapporto diretto tra il potere e il popolo, questo strumento e il controllo delle informazioni.

Lo dico ora che l'informazione nostra è presente ai massimi ranghi, è chiaro che da noi l'informazione passa prevalentemente attraverso i social media, i siti web, che sono messi su da società private, da libere associazioni, da blogger, che certamente faticano a guadagnare spazio nel mercato complesso dell'informazione e che quindi hanno prima di tutto bisogno di stare nei costi di gestione. Per cui, viene normale cercare l'audience. È fisiologico.

E spesso, cercare l'audience significa, privilegiare quello che la gente vuol sentire.

Attenzione, però, che questo rischia di far diventare l'informazione spesso, o declinare l'informazione che è un ruolo fondamentale nella maturazione del processo civile del paese, rischia di diventare gossip, vogliero, talk show, dove in genere non c'è contraddittorio, dove non si approfondiscono le questioni, dove passa il pensiero unico del capo dalla cui bocca escono solo parole di verità.

E allora, succede che magari passi con enfasi e diventa straordinaria la pulizia del centro storico prima della festa patronale, cosa che si è sempre fatta dalla notte dei tempi. Che diventa un evento mediatico la presenza del nostro Sindaco all'Autorità Idrica, mentre io risultavo latitante perché non mi facevo fotografare.

Mentre, non passa la notizia, mi stupisco molto, che il Comune di Mesagne ha ricevuto un finanziamento dal Ministero degli Interni di € 190.000 per la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione di due immobili sequestrati alla mafia, in cui sarà ospitato un centro antiviolenza.

Come, non si dice niente sulle cose così importanti sul tema della legalità? Oppure, non si dice niente perché quel poco di buono che è stato fatto, deve essere cassato, deve essere gettato nell'oblio del nulla, negli ignavi?

Parole di verità, Sindaco. Ma quale verità? Il Sindaco deve sottolineare queste cose. Il Sindaco ha dichiarato in una di queste famose conferenze stampa senza contraddittorio, con grande nonchalance, che il Comune di Mesagne, quindi tutti i mesagnesi sono indebitati per 6,7 milioni di euro.

Ora, capite bene, che questa informazione, gettata nell'etere, senza essere contestualizzata, induce inevitabilmente nell'opinione pubblica una serie implicita di considerazioni, che sono tutte di segno negativo sull'operato di chi stava prima e salvaguardano anticipatamente la responsabilità di chi è venuto dopo. A parte che chi è venuto dopo, stava pure prima.



Ma il gioco è sporco, vedete? Il gioco è sporco, è tendenzioso, perché da una notizia vera si induce ad arrivare a una conclusione falsa.

Che sono, Sindaco, questi 6,7 milioni di euro? Da dove saltano? Io credo sia il saldo di...

Attenzione, perché su questo tema ritorneremo, eh se torneremo. Credo siano il saldo di cassa che la tesoreria ha reso il giorno 14 di giugno. Questo, attenzione, è un numero che dà conto esclusivamente dei flussi di entrate e uscite registrati fino a quel giorno. Si tratta di un valore che oscilla grandemente da un giorno all'altro, da un mese all'altro e all'interno del dell'anno finanziario.

Nella fattispecie, la rilevazione è stata fatta in un tempo in cui la spesa verosimilmente superava le uscite, semplicemente perché non sono state ancora contabilizzate le entrate tributarie, che sono il grosso delle entrate di cui ciò si giova questo Comune, che come sappiamo sono scandite con rateizzazione che si realizza nella seconda metà dell'anno.

Quindi, il dato non definisce quali sono i debiti dell'Amministrazione. Quella è un'altra cosa. E non definiscono neanche lo scoperto dell'anticipazione di tesoreria.

Al più, questo dato può confermare che c'è una sofferenza di cassa, una cosa su cui si discute dalla notte dei tempi, dal 2014. E io ho fatto fiumi di parole su questa questione.

Se io, per esempio, avessi voluto fare lo splendido nella passata consiliatura, avrei detto: "no, come, il Comune sta bene. Il Comune è ricco, perché vanta crediti esigibili per decine e decine di milioni di euro". Notizia vera, conclusione falsa.

Quindi, signor Sindaco, se la campagna elettorale è finita, è finita per tutti, lei ha il dovere sul punto di impegnarsi strenuamente per risanare il bilancio. E se mi posso permettere, ha anche la strada spianata, basta seguire i dettami della delibera nr 5/2018, dove sono tracciate le strategie di medio termine per avviare il risanamento che abbiamo cominciato nel 2018.

Se poi vuole farsi un'idea più compiuta del passato, si legga la relazione di fine mandato, dove sono illustrate tutte le tabelle relative ai dati macroeconomici della gestione finanziaria di tutti questi anni e da lì si potrà rendere agevolmente conto, che sul tema del bilancio, il lavoro sporco l'ho fatto io e che lei deve solo proseguire quello che insieme abbiamo avviato nel 2018.

Però, per risanarlo questo benedetto bilancio, buon senso vorrebbe, che il settore fosse potenziato. Invece, prendo atto che abbiamo perso l'economista e se tanto mi dà tanto, anche la delega al bilancio potrebbe essere assegnata per la prima volta nella storia, ad un Consigliere privo di potere esecutivo.



Avrei immaginato che questa delega l'avesse tenuta il Sindaco.

Sia chiaro, una buona e ordinaria Amministrazione è necessaria, però, al di là dei programmi delle campagne elettorali, dei programmi di governo, ci sono delle cose, delle questioni che si impongono da sé, che il Sindaco non può eludere.

Io voglio tracciare alcune delle questioni che per me hanno rappresentato un tappeto di spine e che spero che per lei si trasforma in un tappeto di fiori.

Le voglio ricordare, che in uno degli ultimi Consigli Comunali, lei mi attaccò pesantemente, accusandomi di palese civismo, insensibilità per non aver risolto il problema della fiscalità vessatoria dei cittadini proprietari dei terreni in zona C di espansione senza piano di lottizzazione. Lei lasciò intendere che la cosa che si poteva fare in cinque minuti, magari con uno strumento in deroga, magari con una variante urbanistica. Signor Vice Sindaco e signor Sindaco, non ve ne scordate.

E semmai avevo ragione io, che si può fare questa cosa soltanto all'interno di una nuova pianificazione dello strumento urbanistico, date subito mandato. Perché questa è un'emergenza, è una priorità perché noi abbiamo lo strumento urbanistico che è nato morto. Cioè, un aborto. Cioè, nel momento in cui fu approvato, era già stato superato.

Si ricordi, che insieme, con l'Assessore Borraccino avete assunto l'impegno di far rientrare la nostra zona industriale nella zona economica speciale. Si definisca che cosa ne deve essere del secondo comparto del PIP, visto l'esito nefasto che ha avuto la trattativa per l'ampliamento della zona commerciale, non certo per responsabilità dell'Amministrazione.

Le ricordo che ha giustamente predicato in campagna elettorale il rilancio non settore primario. Prima delle fantasie futuriste sulla bioagricoltura, sul km zero, sul mercato ortofrutticolo, si ricordi che abbiamo un grande problema sospeso e cioè la compatibilità ambientale delle nostre aziende di trasformazione, ove confliggono apertamente la necessità di salvaguardare la salubrità dei corsi d'acqua superficiali, con la possibilità di mantenere almeno gli attuali livelli di produttività dell'azienda e gli attuali livelli occupazionali.

E mi creda, districarsi in questo groviglio non è semplice e non basterà una telefonata. Bisogna studiarsi le carte. Studiare. Che non è una brutta parola.

Si ricordi che bisogna assolutamente pretendere che la Regione chiuda il ciclo dei rifiuti, il che significa investimenti per gli impianti del nostro territorio, significa cambiare la governance di OGA e ARO che hanno fallito, ma ha fallito o sta fallendo anche AGER, cioè l'agenzia regionale, che non riesce a risolvere il problema dei rifiuti nel nostro territorio.

Oppure, quando si toccano queste istituzioni sovraordinate, bisogna



fermarsi? Il Comune di Mesagne non aprirà più vertenze e più contenziosi, perché rischia di urtare la suscettibilità di chi di chi governa la nostra Regione?

Qui c'è un problema serio, drammatico e se è necessario bisogna fare fronte comune, come abbiamo fatto fronte comune per altre questioni, che riguardano la manutenzione ordinaria dei sistemi idrografico superficiali, che chiamava in causa la responsabilità dell'Arneo e i Sindaci di Puglia non hanno guardato di chi era la competenza o non era la competenza, sono andati alla Regione a battere i pugni sul tavolo, su una questione che ancora non hanno compiutamente risolto.

Quindi, se è necessario salvaguardare il proprio territorio, significa anche confliggere, confliggere con i poteri sovraordinati, se è necessario.

Ricordo che abbiamo un progetto di riconversione del PTA del nostro nosocomio che è fermo a metà strada, che alcuni servizi vanno ciclicamente in emergenza, che la piattaforma ambulatoriale e il suo potenziale servizio al territorio è sottodimensionata, che l'Ospedale di comunità viaggia a corrente alternata e che l'Hospice ancora non si intravede, la TAC e la risonanza sono strumenti praticamente bonsai.

Ricordo che abbiamo un gigantesco problema ambientale, che abbiamo tassi di morbilità e mortalità straordinari in gran parte legati all'inquinamento prodotto dal polo industriale di Brindisi e dalla centrale Enel.

Le ricordo che abbiamo sospeso il contenzioso con le Ferrovie, che devono essere completate le infrastrutture viarie della Provincia e dell'ANAS. Che abbiamo il problema della iniqua tassazione del Consorzio dell'Arneo.

Non voglio tediarvi oltre, ci sarebbe altro da dire. Io accenno. Accenno, per dire, che credo che il Sindaco si debba occupare soprattutto di queste questioni strutturali, naturalmente, senza trascurare l'attenzione quotidiana al fabbisogno dei singoli cittadini.

Ma una cosa non può andare a discapito dell'altra. E devo dire, signor Sindaco, che molte di queste questioni, come lei saprà, sono già state incardinate verso possibili soluzioni. Perciò, non si faccia prendere dalla fregola di voler buttare al mare il bambino con l'acqua sporca e salvi quello che si può salvare di quell'esperienza, di cui peraltro ha piena responsabilità politica.

Voglio, infine, fare gli auguri ai nuovi Assessori. Ho avuto con rapporti ferrei di collaborazione e ho pubblicamente espresso apprezzamento per il lavoro fatto.

Sottoscrivo perfettamente questa affermazione, sono un po' stupito, un po' turbato dal fatto che invece loro hanno fatto il contrario, cioè hanno sottoscritto, anche se non richiesto, il documento di sfiducia nei miei confronti. Io questa cosa non la capisco, ma ci sarà tempo per capirla.



Naturalmente, estendo gli auguri anche ai consulenti esterni, nominati dal Sindaco, ai Consiglieri delegati che arriveranno. Anche di loro conosco la passione civile, la qualità professionale. Esprimo soltanto qualche piccola perplessità se mi è concesso.

Veda, Sindaco, lei tanto queste cose le sa, la moltiplicazione e la frammentazione delle deleghe, potrebbe creare un ingorgo istituzionale e un progressivo conflitto di competenze, che in alcuni settori si scaricheranno direttamente sulle rispettive posizioni organizzative. È chiaro questo.

PRESIDENTE

Consigliere Molfetta, per cortesia, atteniamoci, però, ai temi oggetto della discussione. Grazie. Anche perché sono passati già venti minuti.

Consigliere MOLFETTA

Signor Presidente, io la rispetto e mi taccio. Va bene? Quindi, due aspetti soltanto: il conflitto interistituzionale che si scaricherà sulle posizioni organizzative, a meno che non si vuol pensare di ampliare pure le posizioni della platea delle posizioni organizzative, fatto che sarebbe in controtendenza a quello che avevamo ritenuto necessario la volta scorsa.

Altro fatto importante, non secondario, questo aumento di ruoli immaginate 9-10-14-15 delegati di governo, tutti che hanno la smania del fare.

La smania del fare, ha un costo, perché ognuno vuol fare cosa. E questo avrà delle ripercussioni importanti sul bilancio. Mi auguro di sbagliare e di aver sbagliato tutto, fino adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Intanto un saluto al dott. Remo Olivari, componente del collegio dei revisori che è intervenuto. Buonasera.

Possiamo continuare con gli interventi. Prego Consigliere Crusi.

Consigliere CRUSI

Buonasera a tutti. Al Sindaco prima di tutti, alla Giunta, al Consiglio Comunale, a tutti i cittadini che sono intervenuti e a quello che sono in ascolto.

Io, a differenza del Consigliere Molfetta che mi ha preceduto nell'intervento, farò un intervento da neofita. Un intervento benaugurale e di prospettiva.



Infatti, nell'intervenire per la prima volta nel Consiglio Comunale della nostra città, non nego la grande emozione. L'emozione che si prova quando si avverte la responsabilità di un impegno preso con i cittadini e le cittadine che c'hanno dato fiducia.

Servire la propria comunità, è un dono grande e penso che questa sera dovremmo tutti quanti ringraziare le persone che ci permettono di stare qui.

È un onore per me, per tutto il gruppo che mi onoro di rappresentare, per la lista Mesagne Viva che rappresento e che qui ora pubblicamente intendo ringraziare.

Ringraziare tutti coloro i quali, con il loro impegno, mi hanno consentito di poter essere qui seduto in questa assise. Logicamente, è un impegno che sento molto grave sulle mie spalle.

Voglio, poi, ringraziare personalmente il mio amico Mauro Vizzino, il nostro Consigliere Regionale, perché in qualche modo e in qualche misura ha avuto il grande merito di riaccendere in me, una passione politica per la verità un po' assopita, anche se mai dismessa.

E poi, un grazie anche a Toni Matarrelli, il nostro Sindaco, per avermi fortemente incoraggiato e sostenuto, affinché questo impegno politico, seppur di livello comunale, ci potesse di dare l'entusiasmo giusto per risalire la china, in una città ormai piegata dalle mille difficoltà. E che ciononostante, ci vede in prima fila a combattere quotidianamente affinché, insieme, e dico insieme, si possa costruire un futuro migliore da consegnare ai nostri figli.

Grazie quindi, a tutti coloro che hanno consentito tutto questo e che con me hanno condiviso questa meravigliosa esperienza.

È un onore grande, dicevo, come è grande l'aspettativa dei mesagnesi nei confronti dell'Amministrazione Comunale che noi oggi qui rappresentiamo.

Noi lo sappiamo, la maggioranza lo sa bene ed è per questo che noi laosterremo con lealtà e fermezza e con lealtà e fermezzaosterremo questo governo cittadino, aiutando il Sindaco e la Giunta nel loro percorso e nel conseguire quel programma che così tanto ci ha impegnato.

Vedremo quanto e in che misura quel programma potrà essere un programma comune anche agli amici dell'opposizione.

Non posso tacere, però, ed esaltare quella che è stata la grande intuizione di un gruppo di donne e di uomini, che seppur provenienti da aree politico culturali diverse, hanno saputo stringersi intorno ad una nuova idea della politica. Ad una idea che ha visto e che ha di fatto registrato il superamento degli steccati ideologici, all'interno dei quali l'asfissia culturale e politica, oltre che la sterilità e l'aridità di taluni soggetti partitici avevano fatto in modo che si piombasse senza via d'uscita.



Non credo, anzi sono profondamente convinto che il civismo che è stato il soggetto primario di questa esperienza politica, possa essere la soluzione di ogni problema. Ma credo che il civismo possa rappresentare in questo particolare momento storico e politico, la chiave di volta per una rinascita culturale ed ideologica dalla quale ormai siamo tutti quanti orfani.

Affermare cose diverse, in questo momento sarebbe affermare cose false.

Oggi, tutti quanti insieme siamo chiamati a ripristinare un sano e corretto rapporto con tutta la città.

Siamo consapevoli che ci attendono tempi durissimi, non ci nascondiamo. Ma è proprio questa realtà così dura ed è in questa realtà così dura che avremo forse modo di forgiare una nuova classe dirigente, della quale il futuro di Mesagne ha bisogno.

Io credo molto nella possibilità che si possano nuovamente scrivere pagine importanti della storia politica mesagnese. Conosciamo e non rinneghiamo nemmeno una virgola del passato. Lo conosciamo bene il passato.

Oggi, però, abbiamo bisogno di nuovi stimoli e nuove energie. Energie che non siano obtorto collo figlie e nepotismi che nulla hanno a che fare con la vera inclusione, di cui oggi, credo molto sommestamente, abbia bisogno la politica.

Rimettiamo al centro del nostro dibattito la politica, quella vera. La politica con la "P" maiuscola. Se ci riusciamo, la politica non del potere per il potere, ma la politica del potere per servire. La politica come forma più alta della carità, diceva Paolo VI. Riappropriarsi della carità umana, dell'uomo per l'uomo e non dell'uomo contro l'uomo, questo forse potrebbe essere una delle più straordinarie condotte che coloro che oggi vorranno cimentarsi con la cosa pubblica, dovranno imparare ad avere.

Solo attraverso il ritorno a questo modo di intendere e di volere la politica e la gestione della pubblica amministrazione si potrà riuscire, io credo, a recuperare quel rapporto virtuoso, ormai un po' compromesso fra politica, idee, partiti politici e popolo.

Solo così, uscendo dal tunnel della demagogia e della retorica fine a sé stesse, potremmo riannodare i rapporti umani e sociali con i nostri concittadini, che, badate bene, sono stanchi oramai della litigiosità fine a sé stessa e di tutti coloro i quali interpretano le dinamiche politiche, secondo questi dettami.

Riappassioniamoci alla dialettica sana, al confronto, al dibattito, anche serrato, ma mai fatto di offese e denigrazioni. Che sia un dibattito sano, costruttivo e vero.

Ed ancora, un ultimo pensiero amici Consiglieri, colleghi, facciamo in modo che questa consiliatura sia quella improntata all'apertura totale verso le nuove



generazioni.

Io ho molto riflettuto prima di decidere e di abbracciare quest'esperienza e devo dire, che la molla, la spinta che c'è stata ed è stata forte, è proprio quella del pensiero rivolto alle nuove generazioni. Il futuro nostro, quello dei nostri figli. Sono state proprio queste, le spinte, le molle che hanno fatto scattare in me questa voglia di poter dare un piccolo e modesto contributo.

Che cosa vogliamo consegnare ai nostri figli? Ebbene, la parola futuro messa al centro del nostro programma amministrativo, significa che questa Amministrazione vincerà la sua sfida con la città, se riuscirà a recuperare un rapporto con le giovani generazioni, con i ragazzi e le ragazze di questa nostra Mesagne.

Vorrei dire a loro: prendete parte, partecipate attivamente a tutte le dinamiche sociali, culturali ed ideali della vostra città. Considerate anche vostra la responsabilità di un impegno per Mesagne.

Ma noi, a noi tutti qui dentro, vorrei dire alla Giunta, al Sindaco, a tutta la maggioranza e agli amici dell'opposizione, occorre sicuramente tornare ad un'azione pedagogica del ruolo amministrativo. Perché i giovani di oggi hanno bisogno di sentirsi accolti dalla loro comunità. Hanno bisogno di sentirsi amati e di trovare il loro ruolo.

Dobbiamo dare l'esempio. E dare l'esempio, significa, andare oltre quello che è il ruolo della maggioranza o dell'opposizione. Riuscire a fare sintesi sinergicamente insieme.

Non li lasciamo soli i giovani. Non li lasciamo nelle loro solitudini, nella loro mancanza di risposta, nel loro non sentirsi parte di un progetto più grande.

Recuperiamo il senso di comunità, entro il quale loro possono trovare l'identità che vanno cercando. Facciamo in modo che si sentano parte attiva di questo processo.

Con questo spirito, colleghi Consiglieri, vorrei iniziare la mia e la nostra esperienza al servizio di Mesagne, sapendo che non sarà facile, ma sarà appassionante, perché ognuno di noi lo farà essenzialmente per una grande scelta d'amore e cioè l'amore nei confronti della nostra città, della nostra comunità. Senza paura, quindi, senza litigi, cominciamo a camminare. Non ci soffermiamo sui particolari, guardiamoli insieme.

C'è una città che attende e che attende una grande risposta e si merita una grande risposta.

Per concludere, mi piace citare Giambattista Vico, il quale diceva che è passata l'epoca degli Dei, è tramontata l'era degli Eroi, è giunto il momento degli uomini.

Signor Sindaco, noi siamo pronti, tutto il paese è pronto, per questa grande



sfida. Cominciamo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Grazie Presidente. Non sono molto disciplinata, non ho scritto un intervento perché comunque fare le situazioni per come si presentano.

Ho apprezzato la passione di Pompeo, che è la cosa che lo ha sempre caratterizzato e che sempre lo caratterizzerà, perché lui in tutto ciò che fa, al primo posto ci mette la passione, ma soprattutto ci mette la faccia.

E quindi, il suo intervento molto duro su alcuni punti, in alcuni tratti, credo che debba essere un buon punto di partenza per tutti. Un buon punto per riflettere.

Noi oggi siamo chiamati e questo era il punto all'ordine del giorno, a fare una riflessione sulla composizione della squadra di Giunta del Sindaco. E quindi, io mi limiterò a fare giusto qualche osservazione sulla squadra di governo.

In campagna elettorale tanto abbiamo sentito parlare del nuovo che avanza. Consentitemi, però, se vi dico che di nuovo non è avanzato assolutamente nulla.

Io vedo un cambio di vertice, invece del Sindaco Molfetta c'è il Sindaco Matarrelli, bene o male a vario titolo i componenti della Giunta e Presidenza del Consiglio sono le stesse e identiche persone che occupavano gli stessi identici posti pochi mesi fa. Quindi, mi chiedo e vi chiedo: dov'è il nuovo che avanza?

Un Consiglio Comunale in cui non ci sono donne, ci sono pochissimi giovani, pochi. E quindi, mi chiedo dove sono andate a finire tutte queste donne, tutti questi giovani, tutte queste persone che hanno animato una campagna elettorale molto vivace, mi piace definirla così.

Il Sindaco sa bene, perché faceva parte della precedente consiliatura ed era uno dei protagonisti principali di quella consiliatura, che la situazione e le problematiche da affrontare a Mesagne sono tante, sono complesse, necessitano di una visione a 360 gradi.

Però, mi sorprende e non poco la composizione di questa Giunta, perché laddove accanto al Sindaco, ex dirigente locale di Rifondazione Comunista, lo ricordo a me stessa, ex parlamentare di SEL, siede il Vice Sindaco storico esponente della Destra e di Alleanza Nazionale.

Qualche anno fa, se qualcuno avesse proposto un binomio di questo genere,



non ci avremo creduto, non ci avrebbe creduto nessuno.

Oggi, invece, a Mesagne forse è e questo il nuovo che avanza. È questo ciò che testimonia i mutamenti nella politica mesagnese degli ultimi anni.

Io ho sentito parlare Pompeo d'immigrazione, di inclusione sociale, di accoglienza. Io mi chiedo: questo binomio come può ragionare su questi temi, se strutturalmente sono sugli antipodi e sono supposizioni assolutamente contrastanti?

In Giunta si discute anche di queste cose, perché si discute degli SPRAR. Quindi, mi piacerebbe capire quali sono le singole posizioni su questi argomenti.

Se quindi, tutto questo deve passare in nome del nuovo civismo, un termine molto accattivante, tanto usato, tanto utilizzato durante questa campagna elettorale, secondo me, continuiamo ad assistere ad un cartellone elettorale, che ha certamente avuto i suoi frutti, visto che ha certamente consentito di eleggere il Sindaco. Ma che ruota intorno a sé stesso, che non potrà mai diventare gruppo dirigente coeso e posto sullo stesso piano per discutere in maniera, uso un termine a voi tanto caro, sintonica degli argomenti e dei problemi che riguardano questa città.

La formazione della nuova Giunta, dicevo prima, ha sostanzialmente confermato l'impianto di quella uscente. Ha confermato quindi il fatto che è sembrato essere il vero motivo delle recenti elezioni amministrative. E cioè, dare una collocazione politica a chi era ex ormai da troppo tempo.

Il subentro nella carica del Sindaco per il recupero di un ruolo istituzionale che facciamo passare, anzi che voi fate passare, attraverso questa esasperazione del civismo, non è altro che questo.

Io mi chiedo e vi chiedo: Mesagne, con questa connotazione politica, con questa attuale Amministrazione, come si colloca politicamente sia a livello nazionale e sia a livello europeo e a breve chiederemo anche a livello regionale?

Durante la campagna elettorale, il 26 maggio si è votato anche per le europee. Attendiamo ancora di conoscere la coalizione in sintonia, quale sostegno ha dato a quale partito in ambito europeistico.

Io non voglio esprimere giudizi, l'ho detto prima, sulle persone che compongono la Giunta. I giudizi li faremo e li esprimeremo non sulle persone ma sull'operato non appena saranno messe a frutto le cariche, le deleghe assessorili.

Però, pongo l'attenzione di tutti e di tutto il Consiglio Comunale sull'eventuale possibilità che nei confronti di qualche Assessore ci possano essere anche profili di incompatibilità o comunque profili di interessi che possono coincidere tra quello personale e quello istituzionale.



E un passaggio me lo dovete consentire sulle famose deleghe, perché oggi il Sindaco ha presentato la Giunta, io dico la Giunta ufficiale, quella fatta da cinque componenti, ma poi ci sono altri Consiglieri muniti di delega.

È la prima volta, nella storia della consiliatura mesagnese, che si assiste all'attribuzione di deleghe, con ruoli anche importanti.

Lo accennava prima il Consigliere Molfetta. A nostro avviso, quelle deleghe produrranno confusione, come già la stanno producendo. Perché laddove in contesti pubblici il Sindaco manca per motivi personali, qualcun altro è presente ma non prende la parola e parla il delegato, che non è neanche delegato, perché si tratta di una sorta di incarico di consulenza, che è cosa ancora diversa dal delegato, io mi chiedo e vi chiedo: che cos'è il consulente?

Io non ho letto nei decreti di nomina dei consulenti del Sindaco, un'attestazione da parte della Segretaria, di legittimità di questi atti. È legittimo o non è legittimo nominare questi consulenti? E se è sì, entro quali limiti i consulenti possono operare? Possono operare liberamente? Sono equiparabili agli Assessori?

PRESIDENTE

Consigliera Saracino, chiedo scusa, non usciamo fuori traccia del tema, con i consulenti. È fuori traccia.

Consigliera SARACINO

Non ho compreso, scusi?

PRESIDENTE

Glielo ripeto: non usciamo fuori traccia. Stiamo parlando della Giunta, non dei consulenti. Poi ci saranno altri modi per parlare di questo.

Consigliera SARACINO

Ma i consulenti, sono consulenti del Sindaco.

PRESIDENTE

Stiamo parlando della Giulia, atteniamoci all'ordine del giorno.



Consigliera SARACINO

Oggi il Sindaco ha giurato, ha presentato la Giunta, quindi ha presentato i suoi collaboratori. Se poi mi state dicendo che non si può parlare delle consulenze, noi lo faremo in altra sede. Perché il mio invito che stavo per fare al Sindaco, era quello di rivedere questa sua posizione e di revocare quelle nomine. Perché noi riteniamo, ma non lo ritengo io, Rosanna Saracino, lo ritiene la copiosa giurisprudenza del TAR del Consiglio di Stato, che quelle deleghe siano assolutamente illegittime, che queste nomine come consulenti siano assolutamente illegittime.

Basterà guardare la nomina come consulente del signor Maurizio Piro, per comprendere quanto si vada al di là dell'incarico, nel momento in cui si attribuisce anche la possibilità di partecipare e di sottoscrivere preliminari, contratti preliminari per attività artistiche.

Io sono contenta che ci sia uno dei membri dei revisori dei conti, perché mi pare che non ho trovato neanche traccia di una relazione dei revisori in merito a questi atti amministrativi. E vorrei comprendere se i revisori sono a conoscenza di questi atti.

Perché è vero che hanno rinunciato tutti ad essere retribuiti per l'attività svolta, ma è anche vero, che nei capitoli e nei disciplinari è previsto un costo. Perché nel disciplinare, lei, Sindaco, si è impegnato e ha sottoscritto un impegno di spesa che consiste nell'apertura di una posizione assicurativa per eventuali danni a cose, a persone, a terzi durante lo svolgimento di questa attività.

Quindi, io chiedo e vi chiedo di conoscere quale sarà l'importo, quanto ci costeranno questi consulenti del Sindaco.

Inoltre, il consulente del Sindaco ha una funzione specifica: non può e non deve rapportarsi personalmente con gli uffici, perché il consulente del Sindaco viene nominato soltanto per essere un aiuto al Sindaco, questo lo dite anche voi nei decreti, salvo poi a tradire la ratio della norma che voi stessi richiamate.

Perché il consulente serve da promotore per un'attività che il Sindaco intende trarre entro l'arco di un tempo prestabilito.

Queste sono deleghe ampie, sono consulenze che abbracciano tutto l'arco temporale della durata del mandato del Sindaco, sicché, che ecco perché ne parlo oggi e ritengo di poterlo fare, sono altri Assessori.

Inoltre, non è stata assolutamente seguita la procedura così come è prevista sul regolamento dell'ordinamento generale dei servizi, che all'art. 99 prevede una vera e propria selezione non pubblica, ma fatta dal dirigente dell'ufficio, attraverso una consultazione di curriculum, la messa a disposizione di più curriculum per una specificità.



Perché non è stata fatta? E perché si richiama questo art. 99 nei decreti, quando poi viene completamente disatteso? Così come viene disatteso l'art. 98, che prevede che per questi incarichi l'ente debba fare riferimento a personalità che abbiano comprovate esperienze anche universitarie.

Io non voglio parlare delle persone, ma dei nominati, mi dite chi ha comprovate esperienze anche universitarie? Per esempio, in campo archeologico, per esempio in campo artistico? Basterà guardare i curriculum, parlano da soli.

Io, quindi, Sindaco, le chiedo in autotutela di rivedere queste nomine, di rivedere questi decreti sindacali che lei ha firmato e in virtù dei quali più persone stanno operando in nome e per conto suo, in nome e per conto dell'Amministrazione ed a spese nostre.

Perché, ripeto, anche se hanno rinunciato ad ottenere il pagamento di stipendio o quant'altro, sono riconosciute le posizioni assicurative, il cui costo a noi oggi non è noto. Ed è giusto che la città sappia quanto costano quei suoi consulenti.

Io non intendo aggiungere altro su questo tema. Intendo soltanto richiamare nuovamente l'attenzione anche del Segretario, perché Segretaria, lei non ha firmato l'attestazione sulle deleghe, su questi decreti. Ha firmato soltanto l'attestazione di inizio pubblicazione. Quindi, sulla legittimità non c'è nulla che dica che sono legittimi o meno.

Quindi, io le chiedo di esprimersi, se è possibile adesso o comunque se non può farlo adesso lo farà in seguito, anche sulla legittimità di questi atti dal punto di vista amministrativo.

E visto che è presente l'ufficio di ragioneria, di esprimersi sulla legittimità contabile e su quanto costerà ciascuno dei consulenti, così come nominati in questi decreti sindacali.

A lei, Sindaco, rinnovo la richiesta di rivedere queste sue nomine, questi suoi decreti. Io capisco la smania di dover accontentare tante persone, ma non è così che si può operare. Non è così che si opera per il bene della città. Così si danneggia soltanto la città e non si fa il bene di nessuno. Perché come diceva prima il Consigliere Molfetta, questi consulenti si interfaceranno necessariamente con gli uffici, chiederanno di operare, avranno dei costi le operazioni che chiederanno di mettere in atto.

E quindi, non è vero che si tratta di attribuzione di incarichi a costo zero, avranno un costo complessivo anche nella gestione totale di tutta la cosa amministrativa.

Quindi, mi auguro che lei possa rivedere questa sua posizione e che possa gestire la cosa pubblica con le risorse di cui già dispone, che a mio avviso sono



più che sufficienti e possono certamente fare il bene per la città di Mesagne ma anche per i mesagnesi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera. Ovviamente accogliamo la sua richiesta, per le delucidazioni la parola alla Segretaria.

SEGRETARIO GENERALE

Volevo confermare, che l'istruttoria dei decreti di incarico l'ho svolta io direttamente e quindi chiaramente ho valutato la legittimità nel momento in cui li ho predisposti.

L'incarico non è assolutamente un incarico professionale e richiama gli articoli del regolamento, un richiamo solo indicativo. Infatti, se non erro nel testo c'è scritto "per quanto utile possa", non è un incarico professionale.

E l'attenzione è stata riposta sia ad escludere qualsiasi prestazione di tipo professionale che richiedeva come giustamente ha notato il Consigliere Saracino, un avviso pubblico, una selezione, l'acquisizione in termini diversi dei curricula. Ma non è quel caso. Non è assolutamente quel caso. Così come, questa tipologia di incarico, a mio avviso, deve essere tenuta ben distinta dallo status di amministratori.

E quindi, seppure i rischi potenzialmente ci sono di sovrapposizione sugli uffici, non hanno compiti di controllo gli incaricati sugli uffici comunali di sovrintendenza.

È un supporto che loro presteranno al Sindaco per la programmazione politica, ma mai e poi mai, certo, chiaramente si interfaceranno con gli uffici, ma mai avranno lo status di amministratore.

Quindi, anche questa interlocuzione non potrà avere la stessa intensità di quella di un Consigliere, tantomeno di un Assessore. Poi sta chiaramente al buon senso dell'incaricato, attenersi e ad operare entro questa architettura, che abbiamo immaginato, che sia ben chiaro, sono incarichi che non è che abbiamo trovato grandi precedenti. È stata un'idea di fondo. Siamo pionieri.

Per quanto riguarda invece gli aspetti economici, l'incarico è gratuito e nasce da una richiesta spontanea dell'incaricato di collaborare. Gli unici costi che ci potrebbero essere e che al momento non sono stati assunti e verranno assunti con un'apposita determina di impegno di spesa, sono quelli per la copertura assicurativa, ma sono i costi che in via ordinaria sosteniamo per tutti coloro che collaborano in termini volontari con la Pubblica Amministrazione e



possono essere le borse lavoro, poi c'è Francesco qui che mi saprà dire, ma stiamo parlando di somme proprio esigue, credo sui € 50-60, non lo so quant'è, per il singolo volontario. Quindi, questo è il costo.

Al momento non abbiamo ancora assunto, chiaramente sarà assunto previa determina.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Consigliera SARACINO

Chiedo scusa, quindi questo è il suo parere di legittimità.

SEGRETARIO GENERALE

È un decreto sindacale, chiaramente ha un responsabile del procedimento che sono io.

Consigliera SARACINO

Io lo chiedo, perché se noi dovessimo decidere di andare oltre per approfondire la questione, quindi io avrò bisogno che si stia attestando in questo momento che sono legittimi questi decreti.

SEGRETARIO GENERALE

È così. Chiaramente, sulla base della mia valutazione che può essere anche non corretta.

Consigliera SARACINO

Grazie.

PRESIDENTE

Prego dott. Seodambro.



Dott. SEODAMBRO

Per quanto riguarda gli aspetti economici finanziari, io posso attestare tranquillamente che ad oggi gli unici miei interlocutori, per qualsiasi forma di programmazione di spesa, quindi impegni o quant'altro, sono stati i colleghi funzionari. Non ci sono rapporti diretti con nessun altro tipo di collaboratori, se non in qualche circostanza già con qualche Assessore, che a livello interlocutorio abbia voluto avere già contatti per cominciare a capire un po' l'andamento della questione finanziaria, fino ad oggi.

Per quanto riguarda impegni di spesa relativamente alla copertura di costi di questi nuovi incarichi, chiamiamoli così, di collaborazione, che io sappia, confermo che non ci sono impegni, non ci sono stati presentati atti che vanno in direzione di spese per questa tipologia di incarico.

PRESIDENTE

Grazie. Intanto registriamo che si allontanato il Consigliere Cesaria. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Dopo una breve pausa, ritorno in Consiglio Comunale. Mi aspettavo un Consiglio particolarmente acceso e così in effetti è.

Qualcuno vorrebbe togliersi qualche sassolino dalla scarpa e quindi è giusto anche, che i toni siano e continuino ad essere piuttosto accesi.

Ho sentito attentamente tutti gli interventi, sia in ordine all'elezione del Presidente del Consiglio e sia anche quelli che hanno fatto i Consiglieri Molfetta e Saracino.

Ora, la professione mi porta ad essere estremamente pragmatico. Io sono pratico. Quindi, io penso che tra chi siete i banchi dell'opposizione, tutti, dico tutti, hanno partecipato a più Consigli Comunali.

Ora, io chiedo a Carmine: quando il Sindaco era Incalza, abbiamo concesso la Presidenza del Consiglio all'opposizione? Mai! È stata fatta la stessa ed identica opposizione. Chiedo a Molfetta e a Saracino, dottor Indolfi, avete mai concesso in questi anni la Presidenza del Consiglio alle opposizioni? Mai.

È chiaro, che se si dovesse continuare in questi termini, certo, si fa, perché la politica è questo, bisogna dire tutto quello che si sente, ma che si sa che non si potrà fare.

Ho apprezzato, però, tuttavia l'intervento di Pompeo Molfetta. Pompeo, è giusto che chiedesse la nomina del Consigliere Rogoli, però è stato anche



pacato. Meno pacato è stato comunque tuttavia nell'intervento successivo.

Ora, lui praticamente Molfetta nel suo intervento, ricorda al Sindaco Matarrelli che lui è stato anche Consigliere nella passata legislatura. Molfetta stesso, comunque, sostiene che i conti provengono dal bilancio, perché è un bilancio asfittico il nostro e poi arriveremo anche a discutere sul bilancio. Lui l'ha ereditato, ma l'ha editato quando lui già era Assessore o Consigliere delle passate Amministrazioni.

Quindi, tutto sommato anche lui non si può esimere da responsabilità che gli derivano praticamente dai governi precedenti.

Molfetta lamenta che il PRG è un PRG inadeguato, è un obbrobrio. Dimentica tuttavia, che lui è stato Assessore quando si è redatto il PRG e il PRG è stato redatto quando Sindaco era l'Onorevole Fagiano.

Ora, ripeto, la politica è l'arte del dire tutto e di tutto. Però, ricordiamoci quello che siamo stati e quello che abbiamo fatto.

La stessa Saracino continua nell'evidenziare che la composizione praticamente di questa Giunta e di questo governo, è una composizione anomala.

Ma io vi chiedo: quando alla Provincia è stato candidato Ferrarese, l'hai votato? Presumo di sì. Il Presidente Ferrarese ha fatto, per persona di Gino Vitali, un accordo con la Poli-Bortone. Ma quello era il laboratorio.

Quindi, fare un accordo con la Poli-Bortone quello significa laboratorio, che ha fatto scuola in Italia, l'avete votato. Il Vice Presidente era vostro, era Franco Damiano eppure l'avete votato. Ma non vi siete stupiti più di tanto, quando praticamente c'era la Poli-Bortone. Consigliere? Ma non è che cambi tanto la sostanza.

Però, avete votato Ferrarese, che ha fatto l'accordo con la Poli-Bortone. La Poli-Bortone era presente in quel governo, con delle liste proprie. Però quello era un laboratorio.

Io, nonostante la stima che nutro anche nei confronti di Pompeo Molfetta, tra l'altro lui sa che io lo stimo, l'abbiamo appoggiato, non capisco come mai oggi si trova nella stessa coalizione che lui ha avuto avversari nelle passate Amministrazioni. Perché lui ha preso le distanze dal PD, dallo stesso PD con cui oggi ha fatto un accordo. Io in questo oggi ci vedo un'anomalia, non nel fatto che qui si siede una serie di liste civiche, per portare avanti un progetto comune. È quella, secondo me, la grossa stortura.

Perché lui ha preso le distanze dal PD nelle passate Amministrazioni ed è la stessa e identica coalizione che lui oggi appoggia, ma l'appoggia per togliersi dei sassolini dalla scarpa. Ci sta. Ammetto, ci sta.

Il bilancio. Sul bilancio si sta dicendo di tutto e di più. La verità è che, senza



attribuire colpe a nessuno, il bilancio sicuramente non versa nelle migliori delle situazioni. Abbiamo dei debiti, i debiti non sono diminuiti, perché le misure adottate non sono, secondo me, sufficienti, ma questo è un mio parere, per contenere i debiti.

Cioè, le misure che noi in definitiva abbiamo adottato nelle passate Amministrazioni, dovevano essere adottate perché la Corte dei Conti ha evidenziato che le anticipazioni di cassa erano eccessive. Anticipazioni peraltro onerose, perché c'erano gli interessi passivi che incidono in maniera rilevante nel bilancio di esercizio.

Giustamente, il Sindaco Molfetta ha dovuto urgentemente adottare delle misure per contenere un attimino non i costi, non parliamo di costi, perché quello sì che avrebbe avuto un senso.

Cosa è stato fatto? Abbiamo aumentato le concessioni edilizie. Oggi abbiamo concessioni edilizie che ci costano circa € 200 a metro quadro. Il risultato qual è? Non si costruisce più. Non si versano più gli oneri concessori.

Io ritengo che questa non sia una misura sufficiente. Serviva per la Corte dei Conti, d'accordo. Abbiamo anticipato il pagamento della TARI. Quindi, prima scadenza a dicembre anticipandola di qualche mese la gente non versa gennaio e anticipiamo.

Durante la campagna elettorale che è successo? Sono diminuiti i debiti. Il debito è sceso. Non è sceso. Noi abbiamo anticipato il pagamento della TARI, quello ci ha consentito di pagare dei debiti, ma sono diminuiti i crediti. Quindi, sono misure compensative.

Quindi, in definitiva sono state adottate delle misure di urgenza. Capisco e giustifico, ma non sono misure sufficienti per contenere il debito.

Il problema è sicuramente un problema di riscossione. Perché, purtroppo, la colpa non è del Sindaco, non è nostra, non è di tutti noi tutti, ma è di chi non vuole pagare praticamente le imposte o le tasse. Perché, purtroppo, si verifica questo.

E lo stesso Pompeo Molfetta ha fatto dichiarazioni secondo me anche un po' pesanti, visto che è stato al tempo stesso amministratore e Sindaco, i residui passivi sono esagerati. Di questi residui passivi, quanto riusciremo a riscuotere? Quanto? Si tratta di residui passivi, la maggior parte dei casi IMU e TARI non pagata, affidata praticamente ad Equitalia per la riscossione, ritengo di difficile esazione. Perché difficilmente Equitalia riuscirà a riscuotere.

Ma non è soltanto un problema di riscossione, è un problema di costi. Alla passata Amministrazione, se dovessi fare un appunto, questo è l'appunto che farei. Perché non abbiamo provveduto a rimodulare, a rivedere una serie di contratti, che forse ci avrebbero potuto far risparmiare qualcosa.



Su questo, forse, si sarebbe dovuto pensare e questo è quello che noi vorremmo fare.

Le consulenze. Il Consiglio di Stato si è espresso sulle consulenze e si è espresso, sostenendo, con la sentenza 4614 del 3 ottobre 2017, che le consulenze gratuite si possono fare, perché l'ente non ha nessun documento. Non c'è nessun danno. Quindi, la consulenza gratuita si può affidare.

Ora, qui si sta facendo una questione sul fatto che il Sindaco Matarrelli abbia voluto affidare delle deleghe. Non sono professore universitario, ma è gente impegnata. E io mi riferisco a Stella da sempre impegnato, da sempre presente sulle problematiche del centro storico. Mi riferisco a Calabrese, da sempre sensibile ai problemi che hanno investito i diversamente abili. Mi riferisco a Piro.

Io ho sentito giorni fa un'affermazione del Sindaco Rossi, sapete cosa ha detto Rossi? "Noi dobbiamo avere paura, temere Mesagne e Ostuni. Sono i nostri competitor". Penso, che forse un piccolo marito in questo ce l'abbia anche Piro. Perché quello che è stato fatto, come estate mesagnese, ci è stato riconosciuto da tutti.

Quindi, forse non avrebbe dovuto attribuirlo a Piro? Forse avrebbe dovuto scegliere un professore universitario? Forse avrebbe dovuto sostenere dei costi per pagare il professore universitario? Si sta facendo una questione di lana caprina, che sono le assicurazioni. Ma non penso che sia questo il costo che possa incidere in maniera rilevante nelle casse del Comune. Non ritengo che sia questo.

Le consulenze si possono dare. Chiuso. Lo ha affermato il Consiglio di Stato nel 2018. È intervenuta anche la Cassazione, se questo non dovesse accadere, perché il Consiglio di Stato è intervenuto praticamente, su una sentenza del TAR che riguardava il Comune di Catanzaro. Quindi, l'hanno data al TAR. Il Consiglio di Stato ha detto: "alt, si può accomodare, perché l'ente non ha documento". Quindi, se tanto sono gratuiti, si può dare.

È intervenuta successivamente anche la Cassazione nel febbraio 2018 e l'ha detto chiaramente: "le consulenze gratuite si possono dare".

Ora, ripeto, io non so quale possa essere il problema, le assicurazioni? Non lo so. Cioè, il Sindaco ha inteso avvalersi di gente, che lui ha ritenuto a lui vicino, con cui poter collaborare. Non è assolutamente un incarico politico. Lui ha voluto individuare dei soggetti, a cui attribuire delle deleghe che ovviamente alla stregua delle deleghe che lui conferisce agli Assessori, devono essere delle persone a lui vicine. E io lo capisco. L'ha fatto anche il Sindaco Molfetta. Non ci dimentichiamo. È la stessa e identica delega conferita dal Sindaco Molfetta.

Certo, è stata conferita anche dal Sindaco Molfetta, quanto praticamente è



stata conferita a Piro. Non ci dimentichiamo.

E io sono assolutamente favorevole a questo tipo di deleghe, perché si vanno a scegliere delle persone che già hanno operato, che già conoscono le problematiche per affrontare le questioni.

Quindi, io ripeto, si fa e si dice in Consiglio, perché voi dovete fare opposizione. Però, date tempo e poi se effettivamente i risultati non si dovessero vedere, aspettiamo delle vostre critiche all'operato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Non facciamo dibattito tra voi Consiglieri. Rivolgetevi sempre alla Presidenza, per favore. Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Purtroppo, io sono come Colucci, sono pragmatico, parlo nella spicciolata. Tutto ciò che ho da dire, me le ribalto alle linee programmatiche, Sindaco, perché lì poi ci ragioniamo e vediamo un po'. Però, qualche appunto ve lo voglio fare.

Il Consigliere Crusi ha parlato di politica con la "P" maiuscola. Io di "P" p maiuscola non ne ho vista nemmeno una, in quello che ci ha detto il Consigliere Crusi. La "P" maiuscola è un'altra. La "P" maiuscola significa un servizio ai cittadini. Quella è la politica con la "P" maiuscola.

Io non ho visto servizi ancora da questa Amministrazione. Spero che li faccia il futuro. Ma quello che ho visto e che ho sentito l'altra campagna elettorale, ho sentito soltanto promesse di posti di lavoro. Il Comune di Mesagne non è un ufficio di collocamento.

Poi mi denunciate, perché così va a finire, così esco fuori dalla politica. Me ne vado fuori. Sindaco, mi faccia parlare. Se non posso parlare, allora mi taccio e mi sto zitto. Se devo dire qualcosa, la devo dire.

Io quello che ho sentito in campagna elettorale, non ho sentito mai parlare di legalità. E la legalità che intendo io, è tutt'altra cosa.

Ho sentito parlare soltanto di raccomandazione, di posti di lavoro e alcuni sono stati già dati. Poi arriveremo a fare i nomi e i cognomi. Non ho mai sentito parlare di merito in questa campagna elettorale.

Io l'opposizione l'ho sempre fatta e l'ho sempre fatta costruttiva. Ho sollevato i problemi. Il Sindaco Pompeo mi può dare atto, io non ho mai attaccato la terza, non ho mai attaccato i Consiglieri, non ho mai attaccato l'operato della



Giunta. Ho sempre detto: "c'è da fare a Mesagne queste cose", l'ho fatto con la cartellonistica, l'ho espressa in Consiglio Comunale, alcune cose sono state fatte altre sono rimaste nel cassetto.

Adesso, siccome ci sono i media, mi sto imparando anche a fare pubblicità con i media. Quindi, diventerò anche io tecnologico come il Sindaco e come qualche altro a fare la pubblicità, per arrivare soprattutto alla pancia della gente.

La questione del bilancio. Sindaco, preparati, faremo tante di quelle interrogazioni sul bilancio, che ci dovete rispondere. Perché quando esce sulla Stampa che abbiamo un debito di 6,7 milioni, io voglio capire che cosa sono questi. E come voglio capire io, lo vogliono capire le 2000 persone che mi hanno votato. Vogliamo capire effettivamente che sta succedendo, per capire se effettivamente sono debiti, o sono strascichi, o sono residui, o sono tutt'altro. Poi, comunque, ci darete atto.

Alle deleghe, arrivo dopo, consigliere Colucci.

Quello che voglio dire, è questo, se il Consigliere Piro rinuncia alla carica di Consigliere, questo è successo, io parlo di legalità, rinuncia alla carica di Consigliere per far scattare lei in Consiglio Comunale, che andrà a prendere una delega al bilancio, questo lo fanno tutti, non c'è bisogno che ci mettiamo delle buste alla Giucas Casella, questo succederà. Dico, perché poi una consulenza esterna, io do tutto il perito per quanto la Cassazione, poi sono tutti da rivedere e da valutare. Io non sono un avvocato, quindi non lo riesco a fare. Comunque, ci attrezzeremo anche per quello.

Il discorso è, se rinuncia alla carica di Consigliere, che poteva essere delegato a fare quel lavoro e se è talmente bravo, lo faceva da Consigliere delegato, perché rinuncia a fare il Consigliere? Per prendere la consulenza esterna, a costi zero, solo con l'assicurazione, perché dell'assicurazione non ne parla mai nessuno, ma in realtà è così, ci sono dei costi dell'assicurazione. Io non so quantificare quanto saranno quei costi, ma credo che saranno minimi, non è quello il problema.

Il problema è, di tutte quelle persone che sono state surrogate con queste deleghe, sono tutte persone esperte? A Mesagne non ce ne sono altre? Erano gli unici? O erano gli unici che avevano appoggiato questa Amministrazione, che effettivamente non hanno avuto la possibilità di fare i Consiglieri Comunali? Era questo.

Allora, ditelo chiaramente, che effettivamente abbiamo privilegiato le persone che non sono state surrogate a diventare Consiglieri Comunali. Questo bisogna dire alla gente. Non perché questi sono migliori degli altri.

Perché se fate un bando pubblico, io credo che arrivi tanta gente preparata a



livello di Stella, a livello di Piro, a livello di tutti gli altri che faranno parte del (inc.) del Sindaco, che però oggi sono tagliati fuori. Non hanno la possibilità per dire: "anche io potevo dire la mia". Non ce l'hanno, perché un bando pubblico non è stato fatto.

Io credo, che la cosa migliore sia, quella di fare un bando pubblico e andare a dire alle persone, se effettivamente volete dare una mano a questa città, che è in sofferenza, prego, dateci i curricula, dateci effettivamente la possibilità di potervi valutare e prendere in considerazione anche le vostre candidature.

Tutte altre cose che il Consigliere Molfetta prima ha preannunciato, l'ICI, l'IMU, tutte quelle che sono le problematiche, il PRG, il PUG e tutte le altre cose, saranno oggetto di linee programmatiche, che ne discuteremo poi in seguito. Io per queste cose ho fatto tante di quelle osservazioni, che posso scrivere fiumi di parole.

Ma quelle cose più importante Sindaco, sono il piano industriale della spazzatura. Io l'ho sollevato sempre questo problema della spazzatura: bisogna andare a rivedere il piano industriale della spazzatura. Perché non è possibile che noi abbiamo una città sporca e poi paghiamo € 5.000.000 di spazzatura. E non è più possibile.

L'altro piano industriale che va rivisto, è quello del verde. Va rivisto il piano del verde, perché anche lì paghiamo e di contropartita non abbiamo quello che effettivamente dovremmo avere.

Poi ce lo giochiamo con le borse lavoro, ma quelli sono altri costi, quelli delle borse lavoro. Io non è che me la prendo con i signori che effettivamente hanno bisogno di lavorare, non è che poi è un lavoro gratificante, ma comunque ce la fanno.

Poi, diceva un'altra cosa, forse l'ha detto il dottor Colucci oppure Crusi, me lo sono annotato. Si parlava di un cambiamento per i giovani. I giovani credo che si debbano dare una mossa. Partecipare non solo alla campagna elettorale, partecipare alla vita attiva della città. Devono essere sempre presenti tramite le associazioni, tramite qualsiasi manifestazione che può essere utile sia alla città, sia per loro stessi e sia che possa essere un'esperienza che effettivamente li possa formare nella vita.

Non è che devono partecipare soltanto quando ci arriva la campagna elettorale. Assolutamente, no. Devono essere sempre e comunque presenti, perché loro sono il futuro di questa città. Noi ormai siamo i vecchi. Io mi ritengo già un vecchio della politica, non è che ho questa grande età che effettivamente cammino col bastone, però, effettivamente posso dare un supporto dietro, fare il saggio per imparare qualcosa, ma devono essere loro che devono essere gli sproni che devono portare avanti questa città. Sennò,



saremo sempre più popoli vecchi.

Io vedo tanti giovani, giustamente se ne vanno, ma fanno le loro scelte. Io non è che li condanno, perché lì, altrove, trovano. Qui, dobbiamo dare la possibilità, Sindaco, ai giovani che non se ne possono andare più da questo paese. Quindi, significa, sviluppare l'economia di questo paese, portare i posti di lavoro, essere capaci di portare le imprese, affinché ci sia la distribuzione dei posti di lavoro sul territorio. Quindi, la crescita di questo territorio.

In campagna elettorale abbiamo parlato di agricoltura, io la esorto a riparlare di agricoltura, perché quello effettivamente è uno dei volani che deve essere portato avanti per questa città.

Ho tanto da dire, Sindaco, però mi riservo di riparlare con la presentazione delle linee programmatiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Io volevo intervenire specificamente per cercare di integrare l'intervento del Consigliere Sarracino.

Intanto, un saluto e un augurio al Presidente del Consiglio di buon lavoro. Un saluto e un augurio al Sindaco e alla Giunta di un buono e proficuo lavoro. Un saluto ai Consiglieri Comunali tutti, soprattutto a quelli neo eletti e che per la prima volta siedono in Consiglio Comunale.

Io volevo solo fare soltanto un'integrazione all'esposizione del Consigliere Saracino riguardo i decreti del Sindaco sulle nomine dei consulenti.

Di fatto, questi decreti sono un ampliamento surrettizio della Giunta. Di fatto, è questo.

E adesso faccio alcune domande. Perché gli incarichi di consulenza sono stati fatti a favore di candidati nelle liste ed in sintonia, che non sono stati eletti in Consiglio Comunale? Solo uno è stato eletto Consigliere Comunale, Maurizio Piro, che adesso si è dimesso da Consigliere Comunale. Quindi, di fatto anche lui non è Consigliere Comunale.

Perché, uno degli incarichi, oggetto delle consulenze, è stato dato a un candidato Sindaco di Italia in Comune e Mesagne in Comune, non eletto in Consiglio Comunale?

Questo per quanto riguarda gli aspetti politici di questi decreti. Poi andiamo agli aspetti giuridico-amministrativi. Tutte le norme nazionali, lo statuto,



decreto legislativo del TUEL, lo statuto del Comune di Mesagne, il regolamento sugli uffici e sui servizi, parlano di eventuali consulenze solo in carenza o in assenza di professionalità interne all'ente.

Ora, io ritengo che alcune di queste consulenze sono state attribuite, le professionalità interne c'erano e ci sono.

Un altro punto debole del decreto: la mancata procedura di selezione pubblica tramite avviso pubblico, che, attenzione, non può essere esperito ed espletato dal Sindaco, ma deve essere espletato dal funzionario competente.

Un'altra domanda: qual è lo stato giuridico di questi consulenti? Lo stato giuridico. Non si parla da nessuna parte. Sono Consiglieri Comunali? E qual è lo stato giuridico di queste persone, che comunque collaborano con la Giunta?

In definitiva, per chiudere, secondo me, di fatto i decreti conferiscono direttamente un incarico politico sottoforma di consulenza tecnica. Questo è, di fatto.

Noi abbiamo invitato il Sindaco, tramite la Consiglieria Saracino, di ritirare in autotutela questi decreti, in subordine, noi andremo avanti ed esploreremo tutto ciò che è possibile per cercare di contrastare questi provvedimenti. Grazie.

Lo dico in maniera palese e anche nella massima assise, in modo che non ci siano fraintendimenti e lo dico anche per correttezza e anche per trasparenza.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Resta.

Consigliere RESTA

Grazie Presidente. Un saluto al Presidente, al Sindaco e a tutta la Giunta. Preliminarmente, vorrei salutare i Consiglieri Comunali che non sono stati eletti e che erano parte nella scorsa consiliatura e naturalmente anche gli attuali, soprattutto i nuovi.

In secondo luogo vorrei partire delle ultime considerazioni del dottore Indolfi, che sicuramente possono avere un fondamento, in quanto rispetto agli altri interventi credo che siano più fondati, non è un intervento strumentale rispetto agli altri, ma è un intervento che può avere una sua validità.

Su questo, credo che una risposta possa essere quella che i consulenti che verranno nominati, sono degli esperti del Sindaco.

Quindi, la Corte di Cassazione li ha assimilati a consulenti esterni. Quindi, naturalmente, il Sindaco avendo lui necessità di farsi ausiliare da persone di sua fiducia, le ha nominati tra quelli che sicuramente erano stati candidati con



lui stesso.

Non credo, che io che debba nominarmi dei miei consulenti, in quanto Sindaco, debba andare a fare una selezione pubblica per titoli. Credo, che la cosa fondamentale sia quella.

Noi stiamo parlando di un'altra posizione, stiamo di esperti del Sindaco, che sono differenti...

PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Resta, perché altrimenti non riusciamo a far capire neanche ai nostri cittadini. Noi non stiamo parlando di consulenze esterne, sono incarichi politici gratuiti. Di questo stiamo parlando.

Consigliere RESTA

Certo. E proprio per la loro gratuità, non hanno necessità di essere sottoposti a un vaglio e sottoposti ad una pubblica selezione, in quanto non sono retribuiti, pertanto sono delle semplici consulenze gratuite che naturalmente non avendo un costo per l'ente, non hanno questa necessità. Questo era il primo aspetto.

In riferimento a quanto evidenziato invece dagli altri Consiglieri nella persona del Consigliere Molfetta, che naturalmente sa che è io ho una persona che stimo, però vorrei solo evidenziare questo, non credo che al Consiglio Comunale e alla cittadinanza interessi ritornare sempre sugli stessi aspetti che sono stati trattati in passato, del dualismo con l'attuale Sindaco Molfetta. Né la valutazione degli eventuali video o pubblicità che sono stati fatti sull'attività del Sindaco debbano essere evidenziate.

In quanto, se uno va a fare un'analisi della campagna elettorale, nella campagna elettorale ci sono stati diversi video, diversa pubblicità anche dalla controparte, nella quale è stato preso un taglio abbastanza polemico.

Quindi, io chiedo al Consigliere Molfetta, perché bisogna strumentalizzare ogni azione che viene posta in essere dalla controparte? Non credo che sia necessario.

Per quanto riguarda il Consigliere Saracino, volevo evidenziare che sono state fatte una serie di criticità da parte del Consigliere Saracino, e naturalmente queste criticità erano presenti anche nella scorsa consiliatura. Quindi, mi sembra strano che oggi si richieda di poter cambiare tutto quello che avviene.

Per quanto riguarda il nuovo che avanza, io ho sentito parlare il Consigliere Saracino del nuovo che avanza e quindi non ci sono giovani.



Iniziamo a vedere dall'opposizione. Nell'opposizione, credo che l'età media forse la salva soltanto il Consigliere Rogoli, perché stiamo parlando che sono stati evidenziati questi aspetti.

E poi volevo anche dire un'altra cosa. I problemi della città non sono problemi prettamente politici. Perché, nei problemi della città non si può fare una distinzione tra destra e sinistra. Cioè, non c'è differenza tra destra e sinistra. I problemi della città, sono quelli della città.

Poi, se a lei va bene la cosa, però ci sono problemi dei cittadini, ai quali naturalmente non interessa se sono di destra o di sinistra, ai cittadini interessa risolverli. Punto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Io avrei l'intervento stasera, rinviandolo ad una più puntuale riflessione, unendo la presentazione della squadra alle linee programmatiche e quindi facendo una valutazione di insieme.

Ma gli interventi che ci sono stati, che hanno spaziato in maniera significativa sui temi generali della politica, dell'economia, del mondo che sta cambiando, della democrazia e della partecipazione democratica, dei principi di partecipazione. Insomma, tutti temi importanti, sui quali evidentemente lo stimolo a intervenire, è uno stimolo che non può rimanere inascoltato.

Offro una chiave di lettura del risultato elettorale, perché io voglio stare al tema. Il tema è, la squadra di governo: il Sindaco, la Giunta. Il Sindaco e la Giunta sono la risultanza di un responso elettorale di primo turno e di ballottaggio. Rispetto, bisogna avere rispetto, per un elementare principio democratico del responso elettorale.

Il responso elettorale al primo turno dato il 52% del consenso a questa coalizione. Al turno di ballottaggio, nel quale non ci sono stati apparentemente ufficiali, la gente lo sa, agli atti non risultato depositati apparentamenti ufficiali.

Ma noi abbiamo presidiato i seggi. Io l'ho fatto da militante. Tante dinamiche hanno caratterizzato il protagonismo nel ballottaggio.

Il richiamo ad una razionale, condivisa valutazione ideologica di principi e di valori, non può valere solo quando si presenta una squadra, quella di governo, nella quale ci sono esperienze di verse, fatte sintesi in un cantiere di lavoro che



è il programma presentato alla città.

Rispetto a questo programma, si è presentata una squadra di governo che è esattamente, coerentemente ciò che è stato proposto alla base elettorale, ai cittadini tutti, i quali hanno potuto valutare il programma e le persone e i candidati che lo stavano proponendo. E hanno dato un loro giudizio, del quale tutti a rispettarne il responso.

Dal punto di vista dei principi di tolleranza, di democrazia, i soggetti presenti in questo Consiglio Comunale hanno tutti dato dimostrazione di aver da sempre tenuto fede alla tolleranza, all'inclusione, alla considerazione, alla solidarietà. Tutti principi e valori che stanno alla base del programma amministrativo presentato alla città, che ne fanno parte, che ne caratterizzano la connotazione politica e ideologica.

Il vecchio che avanza. Anche da questo punto di vista, io sono il vecchio e non avanzo, indietro. Io sono il vecchio. Guardate, già oggi, in questo Consiglio Comunale ci sono note nuove, positive, che vanno apprezzate, che vanno valorizzate, che costituiscono quel seme che va aiutato a crescere, perché è utile al paese che ci sia una classe dirigente che possa portare avanti le sorti di questo paese in maniera magari più decorosa di quello che abbiamo fatto noi fino a ieri.

È chiaro che c'è il vecchio in ciascuno di noi. Una buona parte di questo Consiglio Comunale ha caratterizzato gli ultimi 15 anni di gestione amministrativa. Io ne ho fatto parte e mi assumo grandemente la responsabilità degli errori commessi e di quelli pochi meriti che possiamo portare a casa.

Tutto sommato, questo è un Comune che è stato bene amministrato, che ha portato buoni risultati, è mancato in alcune questioni che per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda sono questioni centrali. Le questioni di bilancio, sono questioni dirimenti, rispetto ad una valutazione politica complessiva, sulle quali questioni sicuramente non mancheranno le occasioni di confronto, di merito e sicuramente potranno esserci ulteriori divergenze, dalle quali usciremo ognuno con le proprie idee, se non viene convinto evidentemente dai ragionamenti dell'avversario.

E allora, Sindaco, la sua squadra, allargata alle consulenze, è una squadra che noi vogliamo veder lavorare. Quando ci sono impegni civici, che dimostrano passione, impegno civico al servizio della collettività, non possono che essere ben accetti.

E se dobbiamo fare l'assicurazione INAIL e qualche altra assicurazione, facciamola pure.

Se poi qualcuno non vuole - politicamente mi riferisco, giuridicamente lascio



ai giuristi la possibilità di disquisire – ma politicamente se la squadra si allarga a persone che possono darti una mano, hai la nostra piena, totale fiducia a fare di più e meglio, perché si possa corrispondere alle aspettative della città in maniera efficace.

Chiudo. Sul programma torneremo a discutere delle cose che non sono andate per il verso giusto nella precedente consiliatura e sulle cose che ci dobbiamo impegnare a fare, a fare meglio, a fare bene nel mandato che abbiamo dinanzi a noi. Non facendo sconti a nessuno, come nel nostro costume: né agli organismi che sovrintendono l'attività dell'ente, men che meno a chi ha la podestà di decidere le sorti di materie importantissime: sanità, mercato del lavoro, spazzatura, sulla quale cosa ovviamente il ciclo si deve chiudere. Ma anche, magari, cominciando a fare quello che dobbiamo fare noi, efficientamento energetico lo vogliamo fare, vogliamo ridurre, vogliamo eliminare sprechi, vogliamo ridurre costi.

Ecco, un cantiere che deve occuparsi di tutto, non facendo sconti a nessuno e mettendo il bilancio al riparo da quella - dalla Corte dei Conti più volte ripetuta - minaccia del dissesto che non è attuale, che non è nelle prospettive, ma che probabilmente merita quelle scelte economico finanziarie che devono andare verso la direzione auspicata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Il Sindaco vuole dire qualcosa? Prego Sindaco.

SINDACO

È inevitabile che anche io debba dire qualcosina. Permettetemi di dire, capisco di il Sindaco che ha fatto incazzare più di tutti una parte di coloro che fanno politica in questa città. Capisco che possa accadere.

Oggi, però, vorrei, sommessamente, rappresentare un mio sentimento personale da Sindaco evidentemente, ma se fossi un cittadino, osservatore probabilmente farei la stessa osservazione: mamma mia, che brutto Consiglio Comunale! Cioè, il primo Consiglio Comunale che è quello dove generalmente si fanno gli adempimenti di dovere, si elegge il Presidente del Consiglio, il Vice Presidente, quando si è riusciti, ma ormai questa tradizione ormai da tempo somma è venuta meno perché le opposizioni hanno sempre rifiutato, o lo dici un mese prima o una settimana prima.

Io posso già prevedere, diciamo così, che vi diamo cinque anni di tempo e che



non arriverà mai questo Vice Presidente. Per cui, è evidente che ogni parola detta oggi qui, serve per preconstituire un atteggiamento pregiudiziale nei confronti del Sindaco. È emerso chiaramente, perdonatemi.

Se io fossi stato seduto da quella parte ed è accaduto in passato, per cui potete andare a recuperare un po' di atti e di verbali, per capire come generalmente ci si comporta dopo le elezioni e forse non è un caso che probabilmente io non mi sia fermato qui, in questo Consiglio. Perdonate la poca modestia, forse sono andato oltre perché evidentemente ho attribuito il giusto senso al responso elettorale, quindi ai cittadini, sia chiaro.

Perché qua si tratta del responso elettorale, cioè di cittadini che hanno votato. E quindi, avrei semplicemente augurato buon lavoro al Sindaco, al Presidente del Consiglio e alla Giunta. Mi sarei limitato a questo. Perché così funziona.

Perché bisogna anche mettere un po' alla prova il nuovo Sindaco e la nuova Amministrazione.

Capisco che qui, ancora questa rabbia, la notavamo già durante la campagna elettorale, questo astio, questa rabbia, questa avversione alla persona, sia chiaro, alla persona, si intravedeva in ogni singola parola che pronunciavano i miei competitor, non tutti in realtà, per fortuna non tutti, grazie a Dio.

E il tentativo di trascinarci su questo terreno, sul terreno della polemica, è un tentativo che non riuscirà. Forse oggi vi darò la soddisfazione di qualche piccola risposta, ma se questo è il terreno, il Sindaco ha da governare una città, non a mettersi a litigare con Pompeo. Non mi interessa. È un problema vostro. Quando si entrerà nel merito dei contenuti, il Sindaco accetterà le critiche più aspre e probabilmente ne farà tesoro.

Però, oggi, siccome è il primo giorno, avete esagerato, faccio qualche breve considerazione, ripeto è l'ultima volta che darò soddisfazione a chi vorrà metterla su questo terreno, poi non accadrà più.

Un Sindaco uscente, che abbiamo deciso di mandare a casa, perché abbiamo maturato un giudizio estremamente negativo. E questo è stato l'atto politico compiuto. È questo. Al di là di come l'abbia interpretata tu, caro Pompeo, ma nella nostra analisi, c'era questo: Pompeo non è più nelle condizioni di fare bene il Sindaco, perché non vuole confrontarsi con la maggioranza, per una serie di valutazioni giuste o sbagliate. Ma eravamo legittimati a farle queste considerazioni?

Io capisco che poi la campagna elettorale, questa cosa può essere utilizzata contro la parte. Ma successivamente, tu mi devi riconoscere la legittimità di quell'azione. Tra l'altro, quell'azione poteva, e lo sai bene, determinare un guaio politico serio per chi la compiva. Perché non è facile vincere le elezioni dopo



aver mandato a casa un Sindaco che hai contribuito ad eleggere. Sia chiaro.

Quindi, il giudizio era estremamente negativo. Posso rivendicare questa azione.

Successivamente, c'è stato un responso elettorale, che probabilmente ha voluto dar ragione a una parte politica. On torto collo, è così. Piaccia o non piaccia. Che poi dopo venti giorni tu voglia giudicare il mio operato, perché è emerso nelle tue parole, un giudizio sul mio breve operato già, dopo 20 giorni, mi pare coraggioso.

Fermo restando, che tu hai subito un giudizio anche dell'elettorato, che se l'avessi subito io, non avrei mai più parlato. Mi sarei ritirato a vita privata. Me ne sarei scappato da Mesagne, perché è stato un giudizio impietoso.

Perdonami, perché c'è un limite a tutto. Tu parli di video. Io nei miei video ho provato a promuovere me stesso. Vatteli a recuperare tutti i video. Ho espresso giudizi politici, non ho mai fatto i video che hai fatto tu. I primi 3-4 video erano costruiti per demonizzare la mia persona moralmente.

Poi tu sei un po' più scaltro, di quello che ha detto che ho imbrogliato. Lui è meno scaltro, Dimastrodonato ha detto cose strane oggi. Studieremo bene. Tu sei stato più sottile, ma era quello l'intento. Cioè, dopo essere stato vent'anni al mio fianco, ero un delinquente. Non ti ha creduto nessuno, per fortuna, perché altrimenti non sarebbe stato quello il responso elettorale.

Ma, perché mi fate parlare di questa cosa, a me che oggi sono il Sindaco della città e da tempo sto dicendo: "proviamo a fare qualcosa di buono e di utile per Mesagne". Perché volete farmi parlare di questi argomenti, che sono argomenti vecchi, che appartengono alla campagna elettorale che è finita. Bisogna rassegnarsi. Quella stagione è chiusa.

Tra l'altro, noi ci siamo presentati con un programma e con dei volti delle donne e degli uomini che hanno detto chiaramente ciò che volevano fare. non abbiamo avuto il timore di dire che era un'operazione politica, che metteva insieme diverse culture e sensibilità.

Quindi, c'è un'onestà intellettuale in questa nostra azione, straordinaria. Invece, i duri e puri ci portavano nella sede, c'erano le foto, quella di Fratelli d'Italia. Cioè, l'ipocrisia allo stato assoluto.

Cioè, noi che andiamo a dire "il nostro progetto è politico e ha queste caratteristiche", voi dite: "noi siamo la sinistra" e poi state tutti insieme, voi, Dimastrodonato, la Di Donfrancesco della Lega, a fare propaganda contro Matarrelli.

Basta! Appartiene al passato. Io, quando feci la conferenza stampa sui consulenti politici, dissi: "guardate che noi abbiamo lo spazio economico per pagarle queste persone. Noi abbiamo lo spazio e l'opportunità di pagarle queste



persone, non le paghiamo perché riteniamo che essendoci problemi finanziari, sia più utile chiedere un impegno a gratis, ai cittadini che non erano tutti candidati con in sintonia. C'era pure Calabrese, perdonate, che era candidato contro in sintonia.

Voi volete che si debbano pagare necessariamente? Non lo so! Andremo al TAR. Anche qui c'è molta ipocrisia, perché voi guardate sempre, l'ho già detto e pensavo che il messaggio fosse stato colto, la pagliuzza e vi scordate le travi che riguardano personalmente il vostro partito.

Voi sapete, che il Presidente del Consiglio, dal 2010 di questa città, al 2015, oltre a prendere lo stipendio, quindi adesso è remunerato, si è fatto pagare i contributi nella cassa dell'ordine Forense, lo sapete?

Sapete che la legge è scritta così, a caratteri cubitali, è evidentissima, è enorme, lo sapete, che dice che è proibito nei Comuni al di sopra dei 50.000 abitanti?

Sapete che il Comune ha versato € 19.000 per i contributi di Fernando Orsini, quando la legge non lo permetteva? Ma di cosa stiamo parlando? Di consulenze gratuite di uomini e donne di buona volontà, che vogliono dare un contributo a questa città e di soldi sottratti - sottratti - illegittimamente, perché la legge lo dice chiaramente, alle casse del Comune e mai restituiti. È chiaro? Si chiama ipocrisia.

Pompeo, ti ricordi quando ti parlai di questa cosa, cosa dicesti? "Vabbè, ma ci conviene?". Non c'entra la convenienza, è un fatto di giustizia, ti dissi allora.

Ma io posso prendere lezioni da chi si accorge dei piccoli cavilli e non si accorge delle cose macroscopiche che hanno prodotto un vantaggio personale?

Non posso farlo, non vi considererò più, se la mettete su questo terreno.

Permettetemi oggi uno sfogo ultimo, ma che è dovuto. Perché poi avete fatto il primo Consiglio comunale, attaccando chi non ha manco cominciato a governare, usando argomenti pretestuosi e diffamatori.

Se questo sarà, è un problema vostro, ne risponderete alla città. Se voi vorrete metterla sul piano dei... Oggi non ho sentito parlare di un argomento che riguarda il futuro di questa città, ma probabilmente non era manco il momento e la sede per farlo. Perché oggi c'erano le comunicazioni sulla Giunta.

Avete abusato di questo spazio, per provare a inserire il germe dell'odio, continuare a rinfocolare. Perché è l'unico elemento evidentemente che nella vostra strategia potrebbe produrre un vantaggio a voi. Ma, secondo me è sconveniente, a voi. È infruttuoso, sconveniente, inutile per la città soprattutto.

Il Sindaco, fino a prova contraria, oggi amministra legittimamente questa città, ha a cuore il destino di questa città e ribadisce l'invito a trovare i punti di convergenza, oppure critiche ma sul terreno della prospettiva. Su quel terreno



noi vorremmo confrontarci e su quel terreno ci confronteremo.

Poi, per quanto riguarda i conflitti di interessi, vabbè li studieremo i conflitti di interesse, sia chiaro. Io ho già dato mandato all'Assessore alla legalità di preparare la Carta di Pisa, così ci accorgeremo dove ci sono i veri conflitti di interesse. Altro che da questa parte, poi vedrete. Vi accorgerete di quanto questa ipocrisia velata, si ripercuoterà contro di voi, perché noi abbiamo sempre fatto tutto alla luce del sole.

Noi stiamo provando a lavorare e ogni mattina presto ci svegliamo per provare a fare qualcosa di utile a questa città. Qualche cittadino ci riconosce già questo merito.

Volete far perdere la pazienza al Sindaco? Oggi ci siete riusciti. È un punto a vostro favore probabilmente. Non ci riuscirete mai più, perché io sarò sordo alle provocazioni. Nel merito delle questioni sarò pronto a confrontarmi, nel merito delle questioni sarò pronto ad accogliere le critiche, nel merito delle questioni sono pronto a cambiare idea rispetto alle azioni che dovremmo compiere a favore di questa città, anche se queste idee verranno dall'opposizione. Sono pronto a cambiare idea, ma se alla base c'è la volontà veramente di produrre un risultato e non quello di demolire il Sindaco e la sua maggioranza, senza capire che in questo momento significa demolire la città di Mesagne, fare un danno a Mesagne.

Avete capito che il destino del Sindaco non è un destino personale, ma in questo momento, nella fase iniziale rappresenta il destino della città.

Questa passione, questo ardore nei confronti del fallimento del Sindaco, questo desiderio irrefrenabile, danneggerebbe in maniera irreparabile la città. Irreparabile in questo momento.

Poi, quando mi renderò conto che non vorrò più parlare con Consiglieri, me ne andrò io, non mi farò cacciare mai. Perché anche lì ci vuole molta onestà intellettuale e consapevolezza dei propri limiti, evidentemente.

Abbiamo un bel programma, ne parleremo quando arriveremo a discutere i punti programmatici. Non me ne vogliate, se quando proverete a metterla su questo terreno, avrò difficoltà a seguirvi e non vi risponderò. Perché è un terreno che non mi compete. Non interessa la città di Mesagne, non interessa i mesagnesi, non interessa a nessuno, questo conflitto perenne e permanente, che inevitabilmente è uno strascico della campagna elettorale.

Quando passeranno le tossine, probabilmente di questa campagna elettorale, anche qualcuno di voi se ne renderà conto.



PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Elezione della Commissione Elettorale Comunale ai sensi degli articoli 12 e segg. del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n.223 (art. 41 – comma 2 D.Lgs n.267/2000)

PRESIDENTE

Dobbiamo sostituire uno scrutatore, perché Cesaria è assente, quindi lo studiamo con Carella.

In questo caso dobbiamo procedere a due distinte votazioni: una per i tre effettivi e una per i tre supplenti, due spettano alla maggioranza e uno all'opposizione, per legge si deve raggiungere il numero minimo di tre voti.

Il Sindaco in questa votazione non vota e bisogna scrivere un solo nome. Quindi, possiamo procedere alla consegna delle schede.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per scrutinio segreto, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione per i membri effettivi.

PRESIDENTE

Carella: 5

Vizzino: 4

Rogoli: 6

Quindi, vengono eletti: Vizzino, Carella e Rogoli.

Procediamo alla seconda votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per scrutinio segreto, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione per i membri supplenti.

PRESIDENTE

Sicilia: 4

Ferraro: 7

Cesaria: 5

Quindi, risultano eletti: Cesaria, Ferraro e Sicilia.

Strappiamo le schede.



Quindi, i componenti effettivi sono: Vizzino, Carella e Rogoli; i supplenti: Cesaria, Sicilia e Ferraro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Nomina Commissione Giudici Popolari

PRESIDENTE

Nella magistratura italiana è presente la figura del giudice popolare, oltre a quello togato, lo dice la legge del 10 aprile del 1951, la nr 287.

I Comuni sono, quindi, obbligati ad aggiornare ogni due anni gli elenchi dei giudici popolari, della Corte d'Assise e della Corte d'Appello.

La Commissione è composta dal Sindaco o da un suo delegato e da due componenti scelti tra i Consiglieri Comunali.

Quindi, possiamo procedere a questa votazione, che è segreta e qui vota anche il Sindaco.

Verranno eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero dei voti.

Se non ci sono interventi, possiamo procedere alla votazione. Procediamo

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per scrutinio segreto, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Perez: 10

Dimastrodonato: 6

Quindi, risultano eletti: Perez e Dimastrodonato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Una comunicazione, prima di finire. Secondo l'art. 7, ogni Consigliere deve dare comunicazione del gruppo di appartenenza. Abbiamo dieci giorni di tempo per farlo, fatelo per iscritto all'ufficio di Presidenza. Grazie.

Sono le ore 20:40, possiamo dare fine a questo Consiglio Comunale.



Io vi ringrazio tutti. E' stato un Consiglio Comunale concitato, non me lo aspettavo sinceramente, però erano comunque temi su cui discutere e sia la maggioranza che l'opposizione aveva qualcosa da dire. Quindi, vi prego soltanto i prossimi Consigli Comunali di essere più calmi, dottor Molfetta. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 20:40